

HWF S.r.l.

Impianto agro-fotovoltaico "Porto Torres 1" da 59.276,55 kWp (40.000 kW in immissione) ed opere connesse

Comuni di Porto Torres e Sassari (SS)

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i

Sezione IV – Quadro di riferimento ambientale

Allegato IV.2- Studio di approfondimento floro-faunistico



Progetto n. 21606I

Rev. 0

Dicembre 2021



ICARO

wood.

INDICE

1	INTRODUZIONE	3
1.1	Breve descrizione del progetto.....	3
2	INQUADRAMENTO AMBIENTALE DELL'AREA	5
2.1	Rete Natura 2000	5
2.1.1	ZSC ITB010002 - Stagno di Pilo e di Casaraccio	6
2.2	Inquadramento vegetazionale dell'area interessata dal progetto	11
2.3	Fauna potenziale dell'area interessata dal progetto	14
2.3.1	Fauna sarda.....	14
2.3.2	Vocazione faunistica dell'area prevista dal progetto	16
3	CONTINUITÀ ECOLOGICA	24
3.1	Specie target.....	24
3.2	Passaggi faunistici.....	26
4.	BIBLIOGRAFIA	27

INDICE ANNESSI

Annesso 1 Schede Formulari Standard Siti Rete Natura 2000 più prossimi all'area di progetto

Elenco Figure

<i>Figura 1 – Inquadramento territoriale del progetto</i>	<i>4</i>
<i>Figura 2 - Siti Rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento</i>	<i>6</i>
<i>Figura 3 – Estratto Carta Habitat Piano di Gestione ZSC ITB010002</i>	<i>8</i>
<i>Figura 4 - Sarcocornia fruticosa rilevata al confine Sud-Est della ZSC ITB010002</i>	<i>9</i>
<i>Figura 5 - Estratto Carta della fauna Piano di Gestione ZSC ITB010002</i>	<i>10</i>
<i>Figura 6 - Stagno di Pilo.....</i>	<i>11</i>
<i>Figura 7 - Estratto Carta uso del suolo</i>	<i>12</i>
<i>Figura 8 – Area a coltivi prevista per l'Area N. 3 del parco in progetto</i>	<i>13</i>
<i>Figura 9 – Area incolta prevista per l'Area N. 4 del parco in progetto.....</i>	<i>13</i>
<i>Figura 10 – Carta vocazione faunistica e reale distribuzione Cervo sardo (Cervus elaphus corsicanus).....</i>	<i>16</i>
<i>Figura 11 – Carta vocazione faunistica e reale distribuzione Daino (Dama dama)</i>	<i>17</i>
<i>Figura 12 – Carta vocazione faunistica Cinghiale (Sus scrofa meridionalis)</i>	<i>18</i>
<i>Figura 13 – Carta vocazione faunistica e reale distribuzione Muflone (Ovis orientalis musimon).....</i>	<i>19</i>
<i>Figura 14 – Carta distribuzione Lepre sarda (Lepus capensis mediterraneus).....</i>	<i>20</i>
<i>Figura 15 – Carta distribuzione Pernice sarda (Alectoris barbara)</i>	<i>21</i>
<i>Figura 16 – Carta distribuzione Specie di avifauna acquatica per la Regione Sardegna.....</i>	<i>23</i>
<i>Figura 17 – Estratto Tavola 29.a “Tipico recinzione, sistema TVCC e fascia arborea perimetrale” – Relazione descrittiva progetto definitivo dell'impianto agro-fotovoltaico</i>	<i>26</i>

Questo documento è di proprietà di HWF S.r.l. e il detentore certifica che il documento è stato ricevuto legalmente. Ogni utilizzo, riproduzione o divulgazione del documento deve essere oggetto di specifica autorizzazione da parte di HWF S.r.l.

1 INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce lo studio di approfondimento della componente naturale, intesa come Habitat, Vegetazione e Fauna in relazione al progetto di realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Porto Torres 1" da 59.276,55 kWp (40.000 kW in immissione) ed opere connesse. Il progetto interesserà i comuni di Porto Torres e Sassari (SS).

Di seguito viene fornita una breve descrizione del progetto in esame.

1.1 Breve descrizione del progetto

La società HWF S.r.l. ("la Società") intende realizzare nei comuni di Porto Torres e Sassari (SS), in località Margoneddu, Monte Rosè e Monti li Casi, un impianto per la produzione di energia elettrica con tecnologia fotovoltaica, ad inseguimento monoassiale, combinato con l'attività di coltivazione agricola. L'impianto ha una potenza complessiva installata di 59.276,55 kWp (40.000 kW in immissione) e l'energia prodotta sarà interamente immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

Le opere progettuali dell'impianto agro-fotovoltaico da realizzare si possono così sintetizzare:

- Impianto agro-fotovoltaico ad inseguimento monoassiale ubicato nei comuni di Porto Torres e Sassari (SS), in località Margoneddu, Monte Rosè e Monti li Casi;
- Linea in cavo interrato in media tensione a 30 kV (Dorsali MT), per il collegamento dell'impianto fotovoltaico alla futura stazione elettrica di trasformazione 150/30kV di proprietà della Società;
- Stazione elettrica di trasformazione 150/30 kV (Stazione Utente), da realizzarsi in località Monte Rosè, nel comune di Porto Torres (SS);
- Opere Condivise dell'Impianto di Utenza (Opere Condivise), costituite dalle sbarre comuni e dal sezionatore (di seguito "Opere Condivise, necessarie per la condivisione dello stallo a 150 kV nella stazione di smistamento RTN denominata "Porto Torres 2" tra il progetto della Società HWF e il progetto della società Wood Sardegna (di seguito "Wood Sardegna"), quest'ultimo già autorizzato;
- Modifiche da apportare alla stazione utente di proprietà della società Wood Sardegna. Il progetto della Società Wood Sardegna - riguardante la realizzazione di un impianto eolico da 29,4 MW e relative opere connesse - ha conseguito l'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio in data 28 giugno 2021. La stazione utente autorizzata per tale progetto necessita di alcune modifiche, al fine di consentirne la condivisione con il progetto della Società, di seguito sintetizzabili: inserimento delle Opere Condivise dell'Impianto di Utenza e spostamento di alcuni componenti elettromeccanici.

L'area interessata dalla realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico è situata nella zona sud-occidentale del territorio del comune di Porto Torres (SS), in località Margoneddu, Monte Rosè e Monti li Casi, ed interessa parzialmente una porzione del Comune di Sassari (SS) a ridosso del confine con il comune di Porto Torres, sempre in località Monti li Casi. Il sito è sostanzialmente delimitato:

- a sud, dal confine comunale tra Porto Torres e Sassari;
- a est, dalla Strada Provinciale N. 42;
- a nord, dalla Strada Statale N. 57;
- a ovest, dalla strada comunale tra Porto Torres e Sassari.

L'impianto agro-fotovoltaico è suddivisibile in N. 4 aree, di cui N. 3 saranno ubicate nel Comune di Porto Torres e N. 1 sarà ubicata nel Comune di Sassari. La Stazione Utente sarà realizzata nel Comune di Porto Torres (SS), pertanto le opere a servizio dell'impianto agro-fotovoltaico e di collegamento alla Stazione Utente (strade, cavi interrati) interesseranno entrambi i comuni.

In figura seguente viene riportata una mappa con l'inquadramento generale dell'area di intervento.



Figura 1 – Inquadramento territoriale del progetto

2 INQUADRAMENTO AMBIENTALE DELL'AREA

2.1 Rete Natura 2000

La Rete ecologica Natura 2000 è costituita dall'insieme dei siti individuati per la conservazione della diversità biologica. Essa trae origine dalla Direttiva dell'Unione Europea n. 43 del 1992 ("Habitat") finalizzata alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali particolarmente rari indicati nei relativi Allegati I (habitat) e II (specie animali e vegetali). La Direttiva "Habitat" prevede che gli Stati dell'Unione Europea contribuiscano alla costituzione della rete ecologica europea Natura 2000 in funzione della presenza e della rappresentatività sul proprio territorio di questi ambienti e delle specie, individuando aree di particolare pregio ambientale denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC), designate poi come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), che vanno ad affiancare le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva 2009/147/CE del 30/11/09 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (ex 79/409/CE).

Si sottolinea come la designazione delle ZSC sia un passaggio fondamentale per la piena attuazione della Rete Natura 2000 perché garantisce l'entrata a pieno regime di misure di conservazione sito specifiche e offre una maggiore sicurezza per la gestione della rete e per il suo ruolo strategico finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità in Europa entro il 2020.

La designazione avviene secondo quanto previsto dall'articolo 4 della Direttiva Habitat e dall'art 3 comma 2 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e dall'art. 2 del DM 17 ottobre 2007.

La Rete Natura 2000 in Sardegna attualmente è formata da 31 Zone di Protezione Speciale, 87 Siti di Importanza Comunitaria (circa il 20 % della superficie regionale), di cui

- 56 sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione con Decreto Ministeriale del 7 aprile 2017;
- 23 sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione con Decreto Ministeriale del 8 agosto 2019.

Il progetto di realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico, pur non ricadendo all'interno di Siti della Rete Natura 2000, o altre aree naturali protette, si colloca ad una distanza di circa 3.500 m dalla ZSC ITB010002-Stagno di Pilo e di Casaraccio e dalla ZPS ITB013012 Stagno di Pilo, Casaraccio e Saline di Stintino. I due Siti risultano sovrapposti per gran parte del loro areale.



Figura 2 - Siti Rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento

Si riporta di seguito la descrizione delle principali caratteristiche della ZSC ITB010002-Stagno di Pilo e di Casaraccio, in particolare per le aree più prossime all'area prevista dal progetto in esame. Tale descrizione è da considerarsi rappresentativa anche per la ZPS ITB013012. I dati e le informazioni utili alla descrizione sono stati presi dal Piano di Gestione di riferimento predisposto dalla regione Sardegna:

In **Annesso 1** al presente studio sono riportate le schede aggiornate dei Formulari Standard della Rete Natura 2000 per i Siti più prossimi all'area prevista dal Progetto.

2.1.1 ZSC ITB010002 - Stagno di Pilo e di Casaraccio

Descrizione

Lo stagno di Casareccio occupa una superficie di circa 7,5 ha e risulta essere poco profondo. È separato dal mare da una sottile striscia sabbiosa ed ha uno sviluppo in lunghezza in senso perpendicolare alla linea costiera di circa 800 metri contro una larghezza di soli 100 metri.

Lo stagno di Pilo ha invece un'estensione di circa 1,2 Km² ed è separato dal mare da una sottile duna sabbiosa. A differenza dello stagno di Casareccio quello di Pilo è alimentato da piccoli ruscelli che ne addolciscono le acque in maniera irregolare in più punti.

I due stagni sono posti alle estremità Nord e Sud del SIC; la parte di costa è bassa e sabbiosa e si estende, con andamento lineare, da Torre delle Saline (vicino allo stagno di Casareccio) e Cabu Aspru (vicino allo stagno di Pilo). I fondali marini sono poco profondi, tra i 5 e i 10 metri e risultano caratterizzati dalla presenza di praterie di posidonia.

I terreni affioranti nel sito sono prevalentemente ghiaie, sabbie, limi ed argille sabbiose dei depositi alluvionali, colluvionali, eolici e litorali travertini del periodo dell'olocene. Inoltre, ed in particolare nell'area alle spalle dello stagno di Pilo, sono presenti conglomerati a matrice argillosa ed arenarie di sistema alluvionale.

Le aree umide del Sito sono importanti per l'avifauna e per lo svernamento del Fenicottero rosa e di diversi anatidi migratori ed ospitano diverse specie nidificanti quali l'Airone rosso ed il Pollo sultano. Le due aree stagnali sono raccordate dalla fascia litoranea della spiaggia delle antiche saline e delle basse dune. Le acque salmastre accolgono significative estensioni della vegetazione vascolare delle acque salse che sfumano negli habitat delle alofite con dominanza di *Chenopodiace succulente* e nella vegetazione di paludi sub-salse (*Juncetalia maritimi*).

Le dune accolgono una facies di vegetazione ad *Armeria pungens* che rappresenta il limite occidentale della distribuzione nel Nord Sardegna. Fragmiteti, canneti, tamariceti e alimieti ad *Atriplex halimus* si sviluppano in modo frammentario sia nella fascia peristagnale, sia nelle retro dune.

Per l'avifauna il Sito è tra le più importanti aree umide del Nord Sardegna.

L'alta frequentazione delle spiagge, gli insediamenti turistici attorno alle immediate vicinanze, nonché la presenza della termo-centrale di Fiumesanto contigua allo stagno di Pilo, costituiscono i maggiori pericoli per la conservazione del sito.

Habitat, vegetazione e flora ZSC ITB010002

All'interno del Sito sono segnalati, a valle dell'ultimo aggiornamento della scheda Natura 2000, n. 12 habitat di interesse Comunitario tra cui 3 prioritari. I più rappresentativi sono gli habitat delle "Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritima*" (cod.2210) e "Vegetazione annua delle linee di deposito marine" (cod.1210). Gli Habitat prioritari presenti sono le "Praterie di Posidonia" (cod. 1120*), le "Dune costiere con *Juniperus spp.*" (cod.2250*) e le "Lagune costiere" (cod. 1150*).

Nella seguente figura si riporta un estratto della Carta degli Habitat predisposta ai fini del Piano di Gestione del Sito, relativa alla porzione più prossima all'area in progetto.

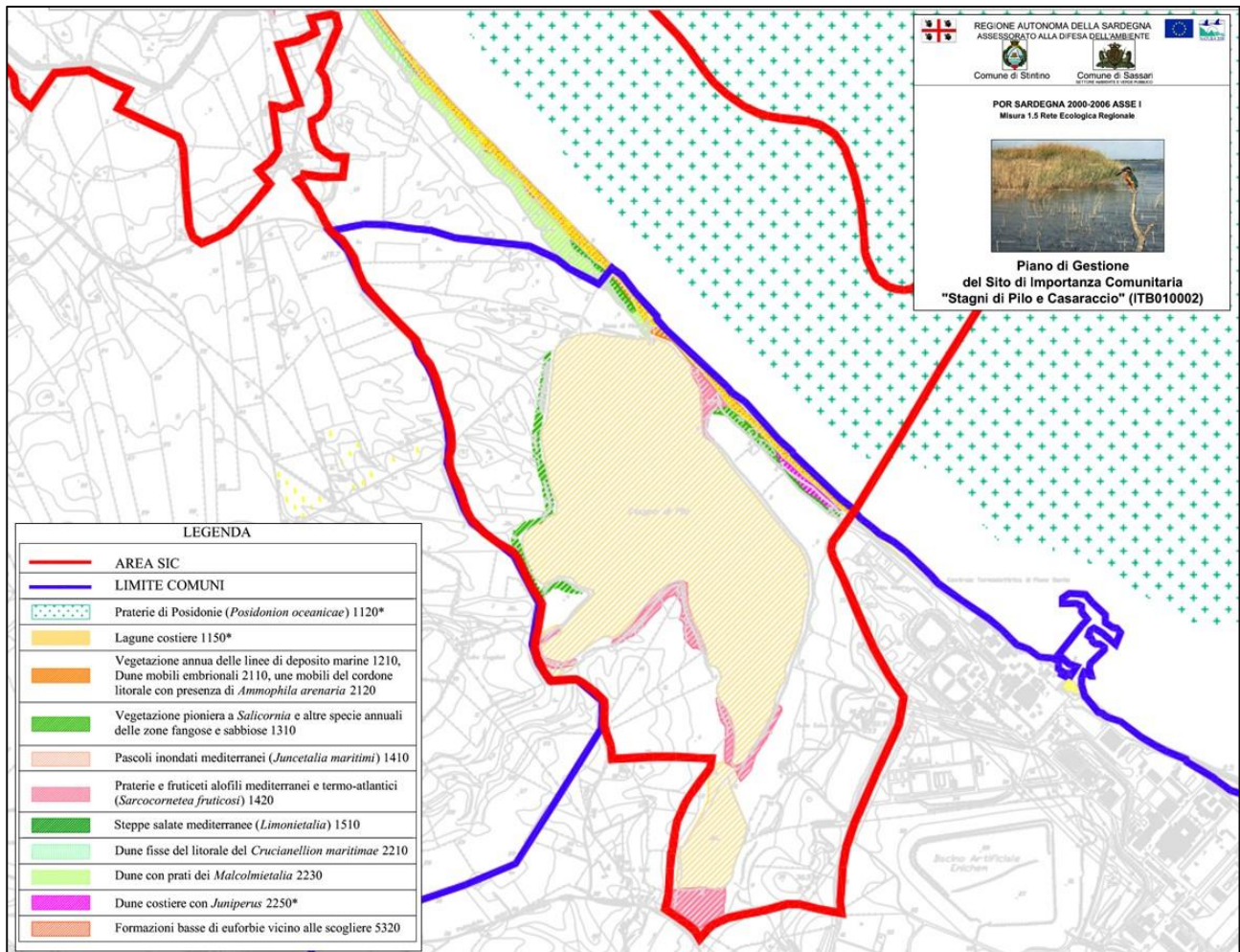


Figura 3 – Estratto Carta Habitat Piano di Gestione ZSC ITB010002

Gli habitat più rappresentativi dell'area della ZSC più prossima al progetto sono le Lagune Costiere (Cod. 1150*) e le Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*) (cod. 1420), le cui valenze sono descritte di seguito.

Le lagune presentano comunità a dominanza di alghe o piante sommerse, dei generi *Chara*, *Zostera*, *Ruppia*, *Cymodocea* e *Potamogeton*, riferibili alle classi *Charetea*, *Zosteretea*, *Ruppiaetea* e *Potametea*, che costituiscono habitat ricchissimi per varietà di comunità animali e vegetali. Si ricorda che, in questo contesto, per "laguna" s'intende "una distesa d'acqua salata costiera poco profonda, di salinità e di volume d'acqua variabile, separata dal mare da un cordone di sabbia e ghiaia o, più raramente, da una barriera rocciosa".

Le formazioni a dominanza di alofite presenti, sono classificabili *Sarcocornetea* e *Pegano-Salsoletea*, se caratterizzate dalla presenza di specie dei generi *Artrocnemum* e *Salicornia*, e riferibili alle steppe salate mediterranee, se caratterizzate dalla presenza di specie del genere *Limonium* e *Lygeum* (*Crithmo-Limonietaea*, *Thero-Salicornieteae*, *Spartinetea maritima*).

Gli equilibri ecologici di questi ambienti sono particolarmente delicati e permettono la sopravvivenza degli habitat dei pascoli inondati mediterranei, che sono comunità a dominanza di giunchi (*Juncus maritimus*), spesso in contatto con le steppe salate. I fattori ecologici che caratterizzano maggiormente i siti di questo gruppo sono un clima mediterraneo, suoli prevalentemente sabbiosi, un'elevata salinità e, per le lagune, le variazioni del livello delle acque.



Figura 4 - Sarcocornia fruticosa rilevata al confine Sud-Est della ZSC ITB010002

All'interno del sito si è riscontrata la presenza di due specie vegetali di interesse comunitario, *Centaurea horrida* e *Anchusa crispata*.

Fauna ZSC ITB010002

Tra le specie di fauna segnalata nella Scheda del Formulario Standard, meritano un'attenzione particolare:

- le specie legate agli ambienti umidi come: Pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*), Tuffetto (*Podiceps ruficollis*), Airone rosso (*Ardea purpurea*), Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), Gabbiano roseo (*Larus genei*), Fraticello (*Sterna albifrons*);
- le specie legate agli habitat steppici e di gariga particolarmente minacciati nella ZSC, e alle zone di macchia mediterranea, come: Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*), Occhione (*Burhinus oedicephalus*), Pernice sarda (*Alectoris barbara*), Quaglia (*Coturnix coturnix*), Calandra (*Melanocorypha calandra*), Tottavilla (*Lullula arborea*), Magnanina sarda (*Sylvia sarda*).

In relazione all'erpetofauna, il Piano di Gestione conferma la presenza delle specie indicate nella Scheda Natura 2000, confermando l'importanza del sito per gli anfibi e per i rettili e in particolare per le testuggini.

Sono infatti presenti tutte le specie di testuggini presenti in Sardegna: la Testuggine palustre (*Emys orbicularis*), la Testuggine comune (*Testudo hermanni robertmertensi*), la Testuggine greca (*Testudo graeca*) e la testuggine marginata (*Testudo marginata*).

Le abitudini alimentari delle testuggini terrestri sono essenzialmente erbivore, grazie al becco corneo possono nutrirsi anche di arbusti di macchia quali *Pistacia lentiscus*, *Cistus monspeliensis*, *Rhamnus alaternus*. Tendono a concentrarsi nelle aree di bassa gariga ed in vicinanza dei pascoli: una delle criticità determinanti la presenza di queste specie è legata proprio al mantenimento di questi ambienti di pascolo.

Secondo la carta della fauna, di cui di seguito si riporta un estratto, le aree della ZSC più prossime al progetto, presentano un significativo valore faunistico in relazione alla distribuzione

- di rapaci: Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Albanella Reale (*Circus cyaneus*), Falco di palude (*Circus aeruginosus*), Albanella minore (*Circus pygargus*), Falco pescatore (*Pandion haliaetus*), Pellegrino (*Falco peregrinus*);
- della Pernice (*Alectoris barbara*);
- di Occhione (*Burhinus oedicephalus*), Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), *Alaudidae* e *Sylvidae*.

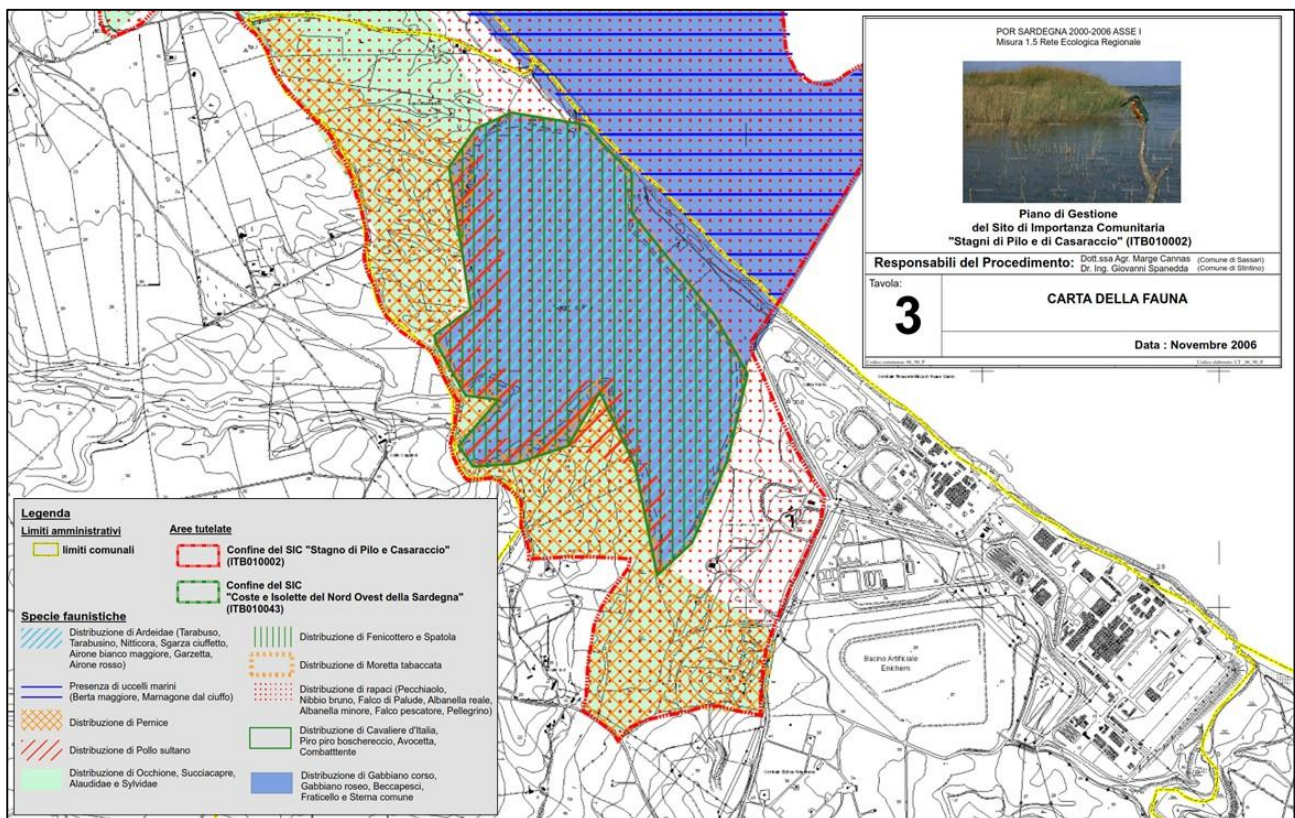


Figura 5 - Estratto Carta della fauna Piano di Gestione ZSC ITB010002

Non si segnalano all'interno della ZSC specie di mammiferi di Interesse Comunitario.

2.2 Inquadramento vegetazionale dell'area interessata dal progetto

L'area interessata dallo studio presenta una vasta gamma di ambienti con caratteristiche diverse, passando da sistemi a macchia evoluta, molto naturali, a zone ricche di pascoli non curati, a seminativi, a coltivazioni specializzate, fino ad aree altamente antropizzate come quella industriale e delle cave e discariche diffuse nel territorio.

In generale il contesto vegetazionale di inserimento del progetto presenta i seguenti i principali ambienti:

- Corsi d'acqua (Fiume Santo): questa tipologia comprende tutti i corsi d'acqua presenti e la vegetazione ripariale, si differenziano aree con acque a scorrimento veloce, limpide e in prevalenza con scarsa vegetazione, e i corsi d'acqua caratterizzati da un moto meno veloce e da una più ricca copertura vegetale. Vegetazione ripariale a *Nerium oleander* e *Tamarix sp.* (*Nerio-Tamaricetea*) e/o *Phragmites australis* (*Phragmitetea*).
- Pascoli: rientrano in questa tipologia tutti i prati sia essi coltivati sia incolti, ma nei quali si ha un taglio o un pascolamento continuo. Pseudosteppe e pascoli erbacei.
- Coltivi: ambiente di natura completamente artificiale, comprende tutte le varie tipologie di coltivazioni tranne quelle a graminacee che rientrano per le caratteristiche fisiche nella precedente tipologia. Coltivazioni specializzate, seminativi e irrigui.
- Garighe: tutti i terreni naturali con copertura erbacea o arbustiva molto rada. Lande e garighe dei boschi e delle boscaglie comprese in *Oleo-Ceratonion*, Garighe e mosaici di vegetazione basso arbustive con dominanze a *Cistus monspeliensis*.
- Macchie: tutte le aree con prevalenza di copertura arbustiva superiore al mezzo metro di altezza. Macchie a *Pistacia lentiscus* e *Olea oleaster* (*Oleo-Ceratonion*), Boscaglie e macchie a *Juniperus turbinata* Guss. *Olea oleaster* ed *Euphorbia dendroides* (*Oleo-Ceratonion*).
- Palustri: principalmente lo Stagno di Pilo che, lungo le sue rive e ai bordi dei corsi d'acqua, ad esso affluenti, presenta una vegetazione tipica delle aree acquitrinose costiere, in grado di ospitare importanti popolazioni faunistiche.



Figura 6 - Stagno di Pilo

Come evidente dalla seguente carta, estratto della mappa di uso del suolo, il progetto va ad inserirsi esclusivamente in zone a seminativi e coltivi.

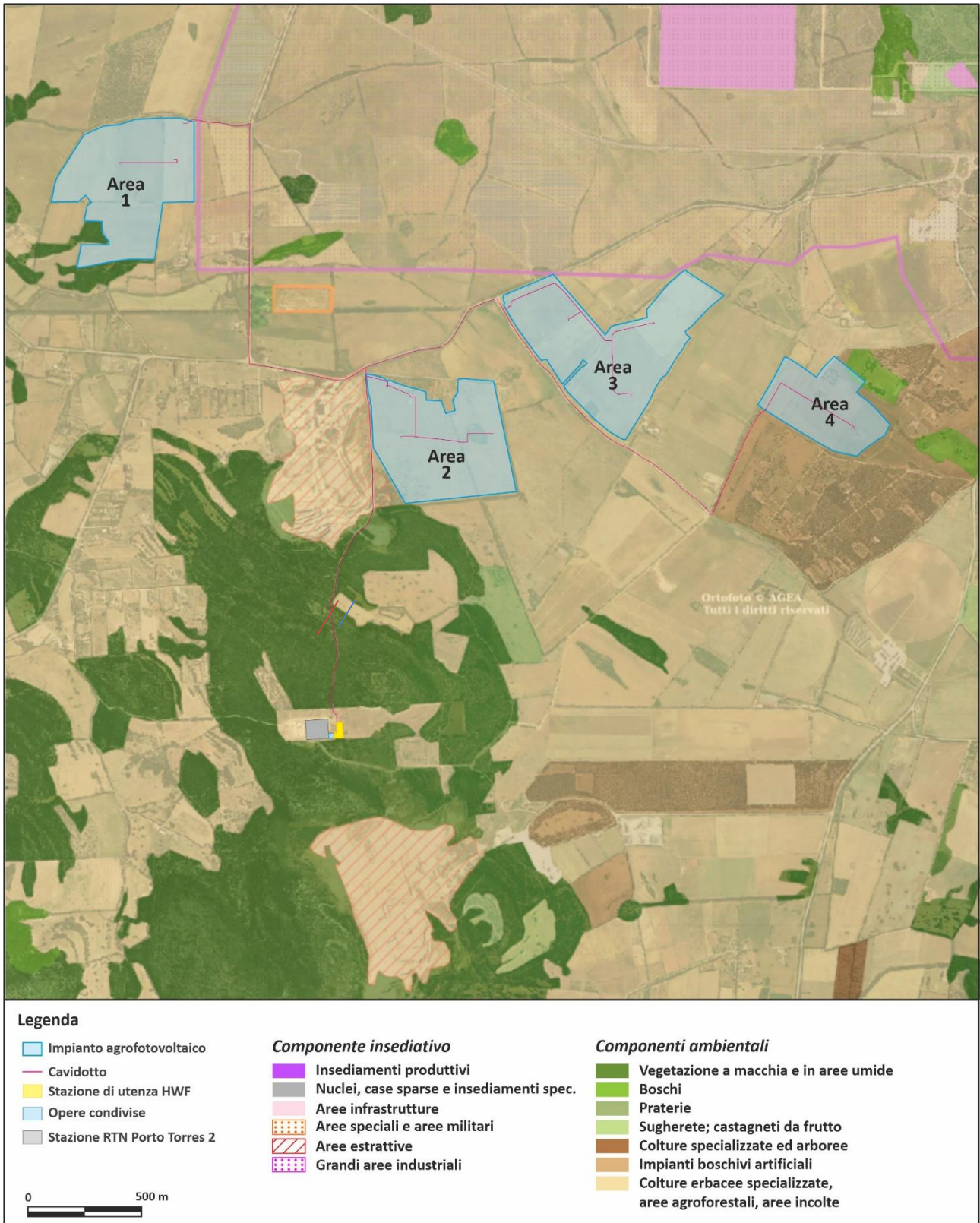


Figura 7 - Estratto Carta uso del suolo

Risulta evidente come il progetto in esame non vada ad interporsi ed interrompere alcuna continuità ecosistemica ben delineata, non comportando alcuna perdita di habitat o compromissione di flora di interesse presente.

Di fatto non si prevede alcuna frammentazione della continuità esistente in quanto non si rilevano corridoi ecologici o altri passaggi preferenziali che attraversino l'area prevista dal progetto e che colleghino differenti zone di rifugio e/o alimentazione per la fauna terrestre presente.

A conferma di ciò, si riportano di seguito alcune evidenze fotografiche delle aree di inserimento del progetto.



Figura 8 – Area a coltivi prevista per l'Area N. 3 del parco in progetto



Figura 9 – Area incolta prevista per l'Area N. 4 del parco in progetto

2.3 Fauna potenziale dell'area interessata dal progetto

2.3.1 Fauna sarda

La fauna della Sardegna è di notevole interesse grazie alla presenza di un cospicuo contingente di endemismi. La fauna vertebrata terrestre autoctona dell'Isola conta circa 370 specie, di cui 41 specie di mammiferi, 18 di rettili, 9 di anfibi e circa 300 specie di uccelli tra stanziali e di passo (senza considerare le specie erratiche o accidentali).

L'isolamento geografico della Sardegna ha permesso l'evoluzione di specie di fauna che hanno assunto caratteristiche esclusive. L'isolamento provoca una serie di mutamenti e fenomeni evolutivi caratteristici e costanti, tra i quali ricordiamo:

- le variazioni di colore: diverse popolazioni, in particolare di rettili e insetti, mostrano il prevalere di colorazioni scure, tendenti al nero (melanismo), dovute probabilmente ad una più efficace schermatura alle radiazioni solari, oppure a fenomeni mimetici o, ancora, al regime alimentare che farebbe aumentare la frequenza di cellule pigmentate;
- la variazione delle dimensioni: le forme biologiche più grandi, come i grandi mammiferi erbivori tendono a ridursi (nanismo) mentre le forme più piccole, come i micromammiferi o i rettili, tendono, viceversa, a diventare più grandi (gigantismo). Il nanismo consente di ospitare un maggior numero di individui a parità di estensione territoriale, consentendo così una maggiore eterozigoti; viene considerato anche una risposta adattativa ad ambienti poveri di risorse alimentari; in questi ambienti, inoltre, la mancanza di grandi predatori rende inutile il vantaggio selettivo determinato da un aumento di taglia.
- l'endemismo: l'isolamento genetico delle popolazioni presenti nelle isole e le caratteristiche ecologiche e climatiche degli ambienti insulari determinano processi di speciazione più veloci che sul continente. Le barriere ecologiche, che ostacolano o impediscono la colonizzazione dall'esterno di nuove forme, riescono in alcuni casi a garantire la sopravvivenza di specie relitte, estintesi da millenni sul continente, come nel caso dell'euproctto (*Euproctus platycephalus*) e del geotritone (*Speleomantes sp.*);
- la ridefinizione dei parametri demografici e comportamentali: l'abbondanza o la densità di popolazione tende ad essere maggiore nelle isole che in analoghe situazioni continentali; ciò si esprime come riduzione dei territori vitali, come sovrapposizione territoriale e d'accettazione di specifici subordinati o giovani, come riduzione dell'aggressività e della difesa territoriale.

Attualmente la fauna vertebrata sarda risulta costituita da

- 9 specie di anfibi (5 Urodeli e 4 Anuri);
- 20 specie di rettili (1 Emide, 3 Testudinidi, 1 Chelonide, 3 Geconiidi, 1 Camaleontide, 6 Lacertidi, 2 Scincidi e 5 Colubridi);
- 152 specie di uccelli (2 Podicipediformi, 3 Procellariformi, 2 Pelicaniformi, 9 Ciconiformi, 1 Fenicotteriforme, 9 Anseriformi, 10 Accipitriformi, 5 Falconiformi, 4 Galliformi, 6 Gruiformi, 13 Caradriformi, 4 Columbiformi, 1 Psittaciforme, 2 Cuculiformi, 4 Strigiformi, 1 Caprimulgiforme, 3 Apodiformi, 4 Coraciformi, 3 Piciformi e 65 Passeriformi);
- 21 specie di mammiferi (3 Insettivori, 19 Chiroteri, 2 Lagomorfi, 7 Roditori, 4 Carnivori e 4 Ungulati).

Delle 219 specie di vertebrati terrestri riprodotte nell'Isola, 117, pari al 53% del totale, sono comprese tra quelle minacciate di estinzione, vulnerabili, rare e/o a status indeterminato o insufficientemente conosciuto.

L'origine dell'attuale popolamento faunistico della Sardegna può essere ascritta a tre distinte fasi: la prima riferita al Miocene superiore (messiniano), la seconda risalente alle ultime glaciazioni del Quaternario, la terza attribuita alle introduzioni avvenute in tempi preistorici e storici ad opera dell'uomo.

Dell'antica fauna vertebrata continentale, risalente al Terziario inferiore, testimonianza del periodo in cui la Sardegna era unita al continente europeo, restano in varie parti dell'Isola sole le 5 specie endemiche di anfibi urodeli: l'euproctto e le cinque specie di geotritone.

- *Speleomantes sarrabusensis* (geotritone del Sarrabus),
- *Speleomantes supramontis* (geotritone del Supramonte),
- *Speleomantes flavus* (geotritone del Mont'Albo),
- *Speleomantes imperialis* (noto anche come geotritone odoroso),
- *Speleomantes genei* (noto anche come geotritone dell'Iglesiente).

Nel corso del Pleistocene si instaura il cosiddetto "ponte" sardo-corso-toscano, che ha consentito l'immigrazione di un rettile e tre mammiferi:

- il biacco (*Coluber viridiflavus*), di origine mediterranea;
- il riccio (*Erinaceus europaeus*), di origine paleartica;
- il topo quercino (*Eliomys quercinus sardus*), di origine paleartica e possibile endemismo sardo-corso;
- la volpe (*Vulpes vulpes ichtnusa*), di origine paleartica e possibile endemismo sardo-corso.

Da considerare come fase fondamentale del popolamento faunistico in Sardegna, quella relativa alle introduzioni faunistiche avvenute in tempi storici, dai fenici, dai romani, etc. a scopo venatorio, ornamentale e/o di compagnia, tra cui:

- testuggine greca (*Testudo greca*), di origine mediterranea;
- testuggine marginata (*Testudo marginata*), di origine mediterranea;
- saettone (*Elaphe longissima*);
- colubro ferro di cavallo (*Coluber hippocrepis*);
- pernice (*Alectoris barbara*), di origine mediterraneo-maccaronese;
- gatto selvatico (*Felis silvestris libica*);
- martora (*Martes martes latinorum*), di origine paleartica;
- cervo (*Cervus elaphus corsicanus*); endemismo sardo corso;
- daino (*Dama dama*), di origine mediterranea;
- muflone (*Ovis ovis musimon*), di origine olearica; endemismo sardo corso.

2.3.2 Vocazione faunistica dell'area prevista dal progetto

Si riportano di seguito degli estratti delle Carte della vocazione faunistica, relativi sia a specie terrestri endemiche per la Sardegna, che di avifauna migratrice.

Cervo sardo (*Cervus elaphus corsicanus*)

Specie considerata "intermedia" tra i "brucatori" ed i "pascolatori"; si nutre sia di piante erbacee, graminacee, leguminose, cardi e rovi, che degli arbusti della macchia mediterranea, di cui usa scortecciare i fusti ("fregoni").

La specie è considerata vulnerabile a livello regionale, nazionale, europeo e mondiale. Il Cervo ha subito in Sardegna un fortissimo declino nel trentennio 1955 - 1985 a causa della caccia, del bracconaggio e della perdita di habitat.

L'estratto della carta della vocazione faunistica della Sardegna mostra come attualmente gli individui appartengano a popolazioni distanti tra loro, le quali non possono incontrarsi a causa dell'assenza di corridoi di collegamento tra le foreste isolate.

Non risultano segnalate presenze, anche occasionali, della specie nell'area prevista dal progetto in esame.

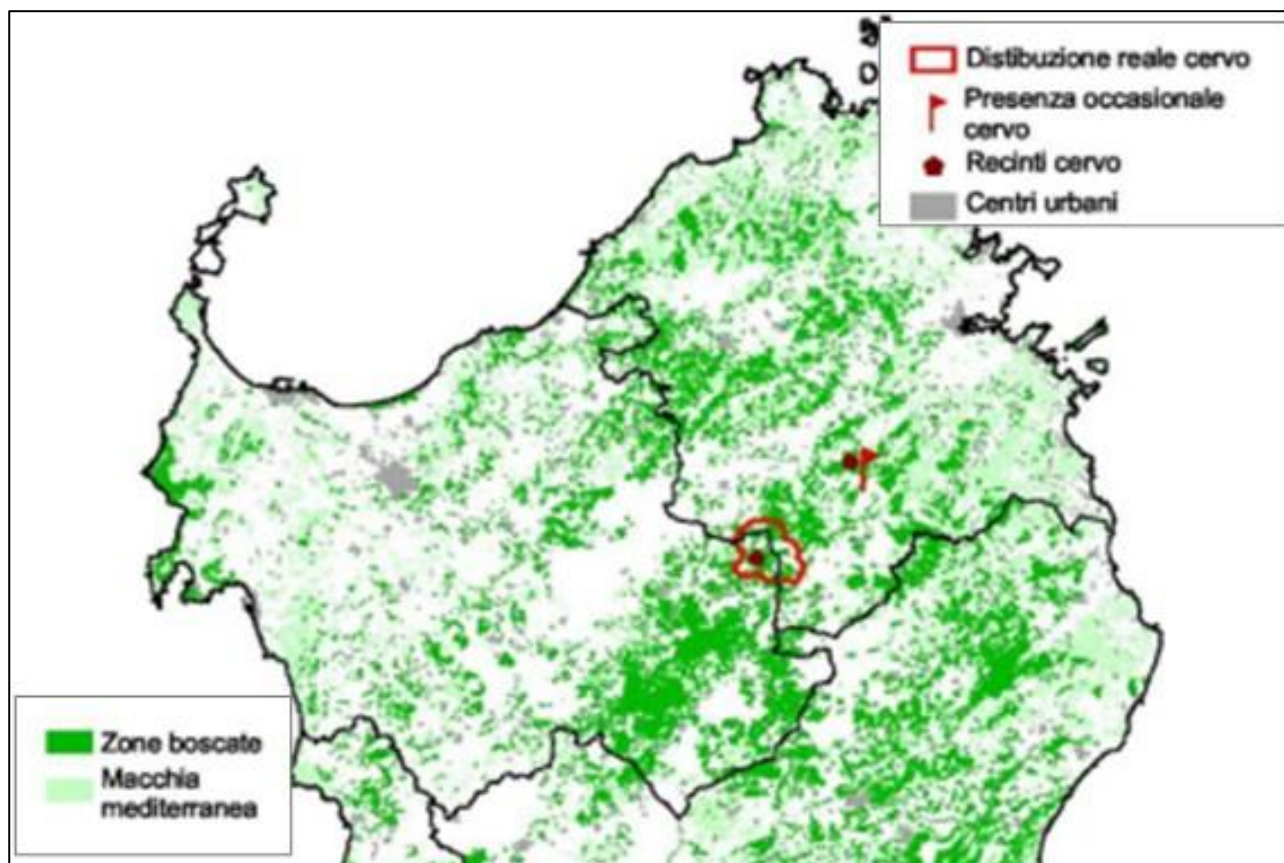


Figura 10 – Carta vocazione faunistica e reale distribuzione Cervo sardo (*Cervus elaphus corsicanus*)

Daino (*Dama dama*)

Il daino, i cui adulti presentano il caratteristico palco a forma appiattita, è una specie estremamente adattabile che sopravvive bene in molti ambienti, preferibilmente boschi a prevalenza di latifoglie con radure o spiazzi aperti; evita le zone montane e le quote elevate.

Specie di grande plasticità ecologica si adatta a diversi ambienti: aree costiere con pinete artificiali, zone agricole e pascoli arborati o parzialmente boscati, aree collinari con macchia mediterranea e formazioni forestali. Pascolatore intermedio, si nutre anche degli arbusti della macchia mediterranea, di cui usa scortecciare i fusti.

Specie considerata rara a livello regionale, non minacciata a livello italiano ed europeo, i cui principali fattori di minaccia: sono rappresentati dal bracconaggio e dal randagismo.

L'estratto della carta della vocazione faunistica della Sardegna mostra come attualmente le popolazioni siano limitate solo ad alcune aree distanti tra loro.

Non risultano segnalate presenze, anche occasionali, della specie nell'area prevista dal progetto in esame.

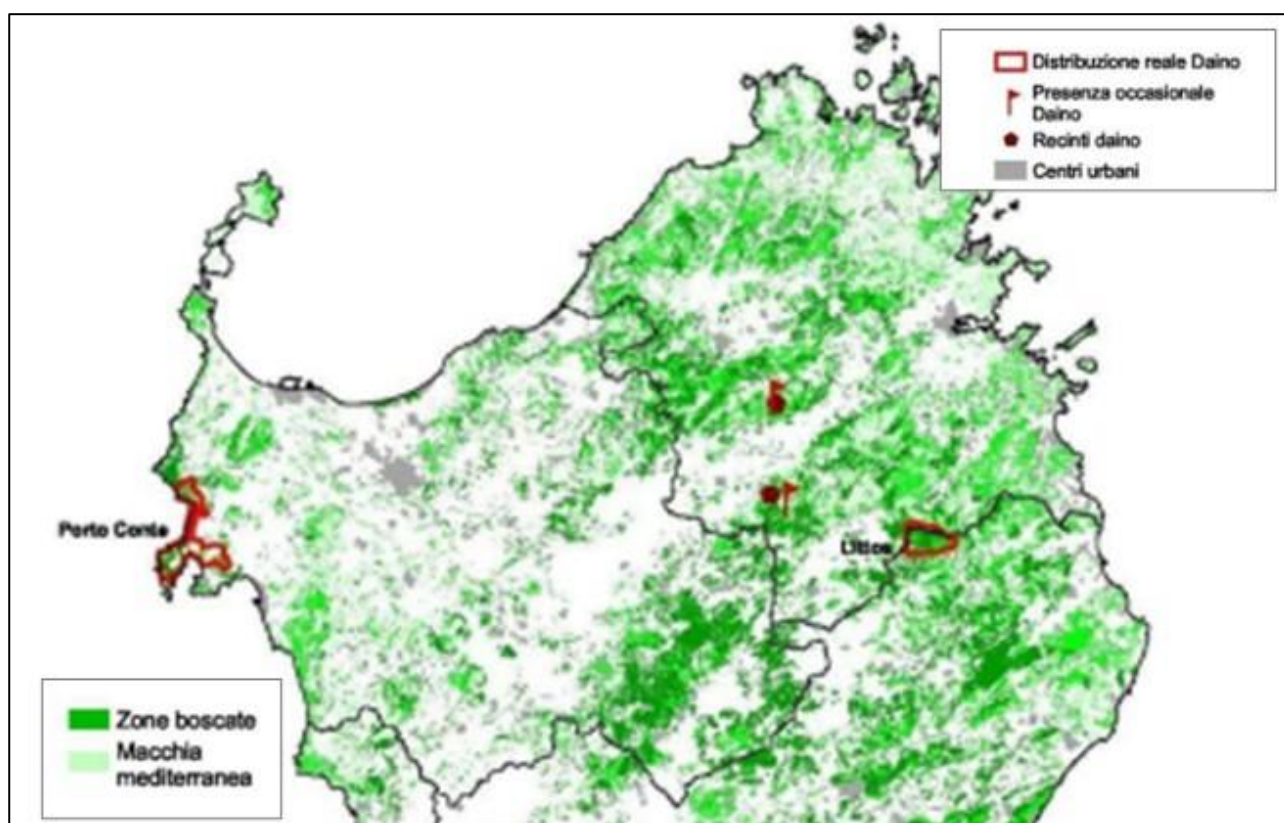


Figura 11 – Carta vocazione faunistica e reale distribuzione Daino (*Dama dama*)

Cinghiale (Sus scrofa meridionalis)

Rispetto alla specie nominale, il cinghiale sardo è più piccolo, ha una lunghezza totale di 100-120 cm e raggiunge un peso massimo di 70-80 kg nei maschi adulti.

Il cinghiale è attivo soprattutto nelle ore crepuscolari e notturne, durante il giorno sosta nel sottobosco preferibilmente vicino a luoghi umidi. Vive di preferenza nelle zone boschive e nella macchia mediterranea, alternati a prati-pascoli. È un ungulato monogastrico perfettamente onnivoro, anche se predilige le ghiande, i bulbi e i tuberi delle piante erbacee. Non disdegna di frequentare le coltivazioni foraggere e i vigneti, causando anche notevoli danni alle colture.

La specie è considerata non minacciata e negli ultimi anni ha conosciuto una notevole espansione.

L'origine del cinghiale in Sardegna viene fatta risalire al rinseveltimento di popolazioni allevate per carne dall'uomo primitivo (neolitico). È presente su quasi tutto il territorio, dalle zone costiere a quelle interne montane. È assente o occasionale nei Campidani di Oristano e Cagliari.

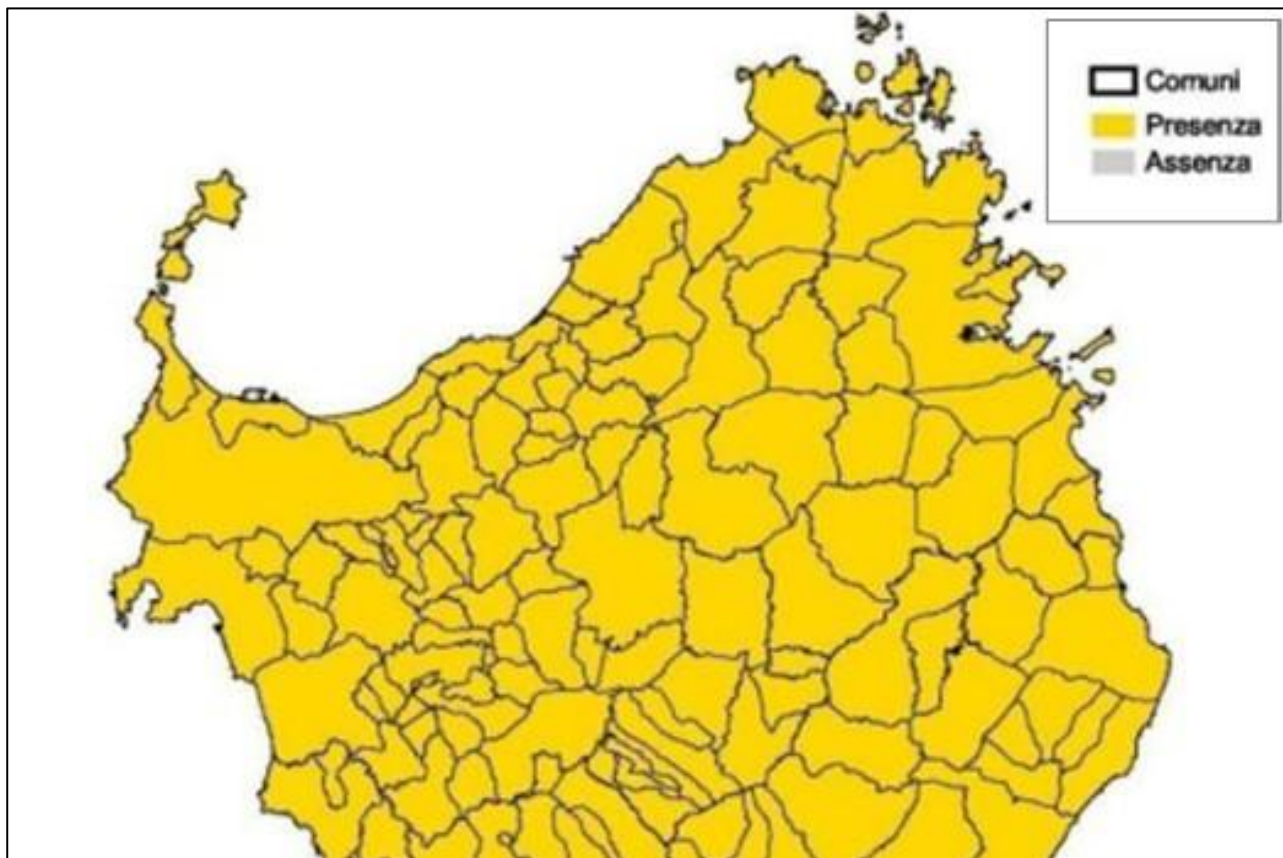


Figura 12 – Carta vocazione faunistica Cinghiale (*Sus scrofa meridionalis*)

Mufone (*Ovis orientalis musimon*)

Distribuito nel territorio della Sardegna e della Corsica, probabilmente con un endemismo sardo-corso.

Il mufone vive nelle zone più impervie e accidentate dell'Isola, con pendenze e grado di rocciosità anche molto elevate, dal livello del mare agli ambienti cacuminali. Specie considerata tra i "pascolatori" per eccellenza, nelle zone di origine (Sardegna e Corsica) è invece anche "brucatore". Si nutre prevalentemente di essenze arbustive ed arboree della macchia mediterranea e delle graminacee in genere. Dal punto di vista trofico il mufone è molto adattabile, non sembra avere particolari preferenze ma sceglie le specie vegetali più abbondanti.

Specie rara a livello regionale e nazionale, non minacciata a livello europeo e mondiale.

Le colonie di mufloni presenti oggi in Sardegna, come evidente dall'estratto della carta della vocazione faunistica riportato di seguito, sono tra loro disgiunte e si trovano principalmente in Ogliastra, Monte Tonneri, Gennargentu, Supramonte, Monte Albo e, di più recente introduzione, a Capo Figari, l'Asinara ed i Monti del Limbara.

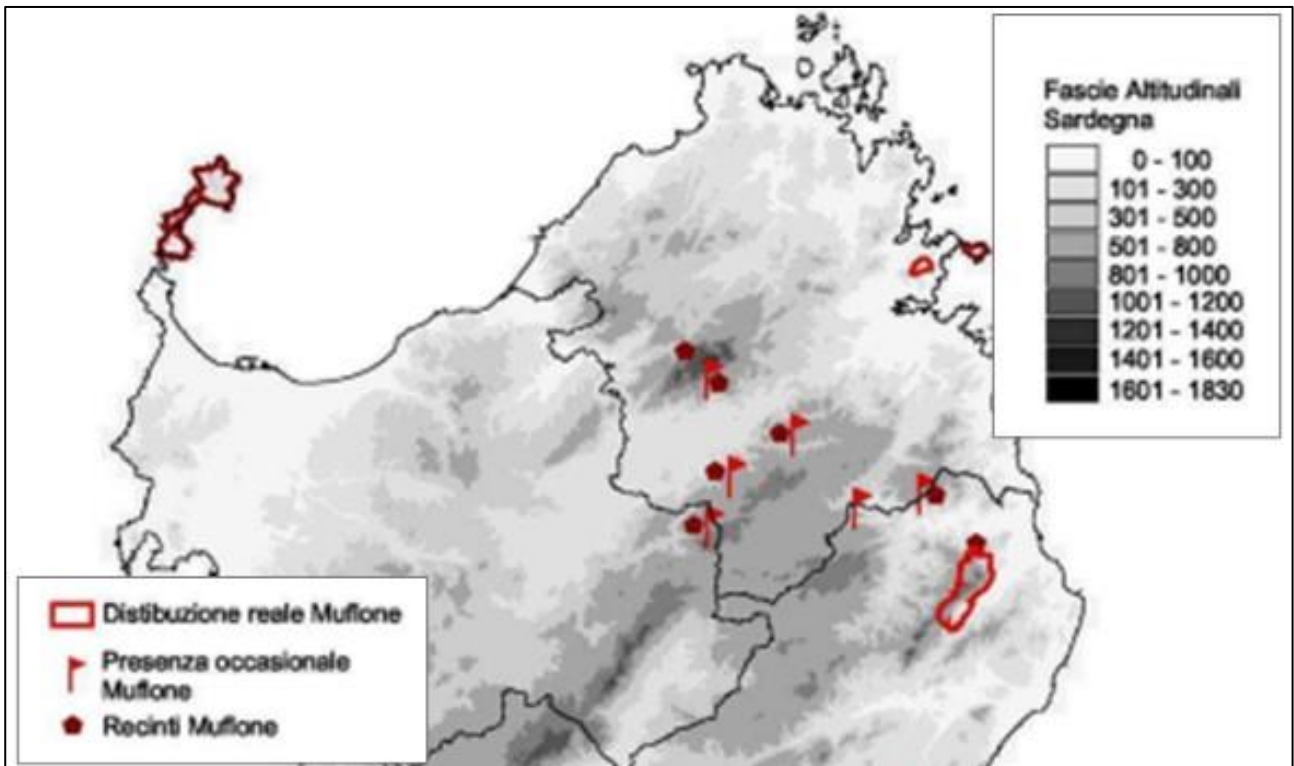


Figura 13 – Carta vocazione faunistica e reale distribuzione Mufione (*Ovis orientalis musimon*)

Lepre sarda (*Lepus capensis mediterraneus*)

La lepre sarda (*Lepus capensis mediterraneus*) è una sottospecie, diffusa in Sardegna e in alcune isole minori (Asinara, La Maddalena, Isola di Sant'Antioco e di San Pietro) e fa parte di una specie che copre un vasto areale esteso dal Sudafrica alle regioni centrali e meridionali dell'Asia.

Il suo habitat preferenziale è la macchia mediterranea non molto fitta e con radure. La si riscontra anche nei pascoli e nelle zone aperte di campagna, nonché in prossimità di ambienti salmastri e lagune. Il suo spettro alimentare è abbastanza ampio e può essere considerato un erbivoro generalista e "frugale", si nutre di germogli, radici, tuberi, cortecce, frutti, etc. Predilige comunque vegetali freschi e succosi.

Status di conservazione: Rara a livello regionale (localmente comune), nazionale ed europeo.

I principali fattori di minaccia sono considerati il bracconaggio, la distruzione e frammentazione degli habitat dovuta a incendi e all'apertura di strade e sterrati e il randagismo.

La specie *L. capensis* ha diffusione afro-tropicale-mediterranea; in Sardegna è presente la sottospecie *L. c. mediterraneus*, da alcuni autori considerata specie a sé stante. È distribuita su gran parte del territorio isolano. Nell'area prevista dal progetto non risultano segnalati esemplari di lepre sarda.

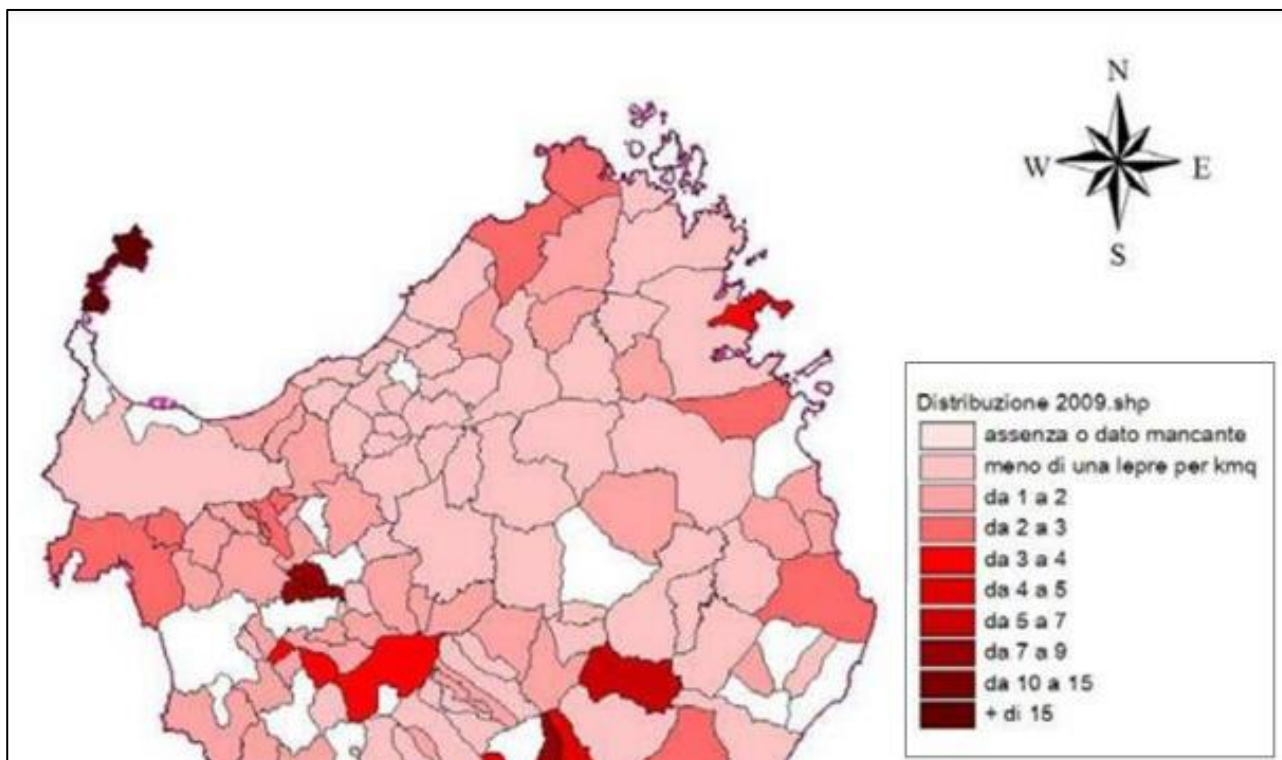


Figura 14 – Carta distribuzione Lepre sarda (*Lepus capensis mediterraneus*)

Pernice sarda (Alectoris barbara)

La Pernice sarda è per natura gregaria; frequenta prevalentemente le zone pianeggianti e collinari e predilige gli ambienti diversificati, con cespugli e macchia mediterranea bassa alternati a prati – pascolo ed incolti, aree semiaride e coltivi. Granivora per eccellenza, si nutre prevalentemente di cariossidi di grano, oltreché di sostanze vegetali (frutti, semi) selvatici; nelle prime fasi della vita ha una dieta carnivora costituita essenzialmente da piccoli invertebrati (vermi, lumache e insetti). Particolarmente appetiti sono l'Inula viscosa, i cardi selvatici e alcune piccole crassulente, ricche di acqua. Si sposta generalmente pedinando sul terreno e solo se costretta spicca il caratteristico volo.

Specie residente in Sardegna, Nord Africa e Gibilterra. Nell'Isola è presente, con consistenze differenti, pressoché in tutto il territorio e risulta assente solo nell'Isola della Maddalena. Per l'area del progetto è stato stimato meno di un esemplare per km².

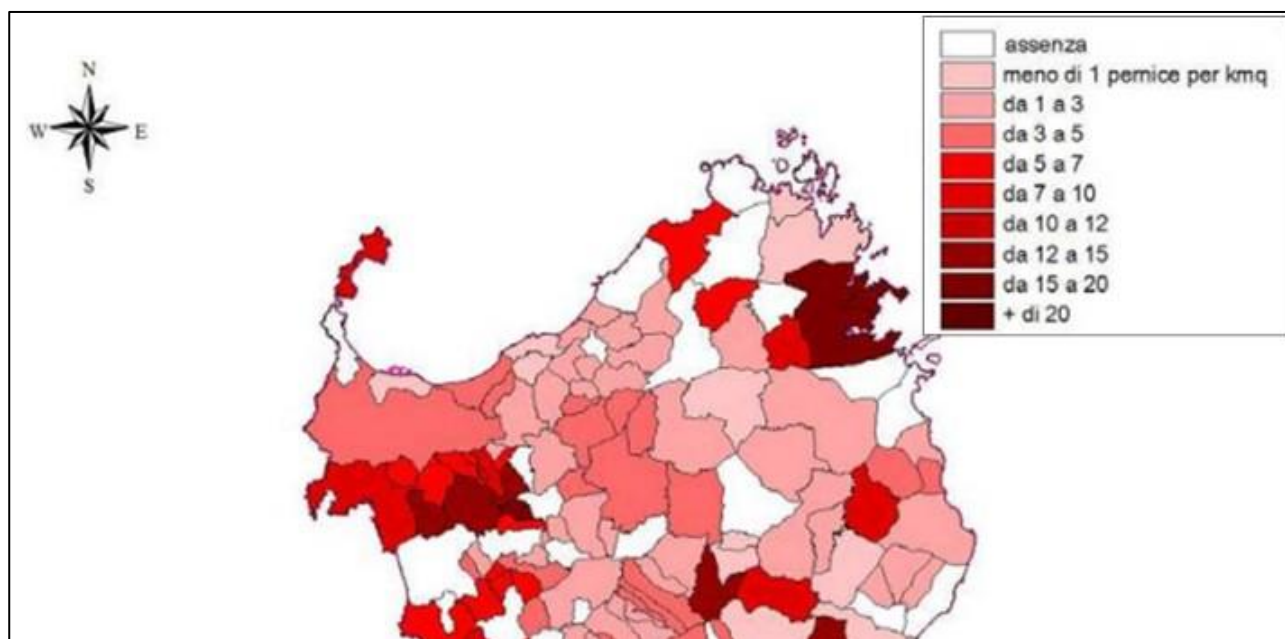


Figura 15 – Carta distribuzione Pernice sarda (*Alectoris barbara*)

Uccelli acquatici svernanti e nidificanti

Per uccelli acquatici si intendono tutte le specie che frequentano o dipendono dalle zone umide in senso lato. Più precisamente vengono considerate acquatiche le specie appartenenti alle seguenti Famiglie (Scott 1977; Serra et al. 1997): *Gaviidae*, *Podicipedidae*, *Pelecanidae*, *Phalacrocoracidae*, *Ardeidae*, *Ciconiidae*, *Threskiornithidae*, *Phoenicopteridae*, *Anatidae*, *Accipitridae*, (2 specie), *Pandionidae*, *Gruidae*, *Rallidae*, *Haemotopodidae*, *Recurvirostridae*, *Burhinidae*, *Glareolidae*, *Charadriidae*, *Scopolpacidae*, *Laridae*, *Sternidae*.

Di seguito si riporta l'elenco delle specie maggiormente rilevate durante il censimento della avifauna acquatica svolto nel 2005 per la Regione Sardegna, comprensivo di numero di esemplari censiti.

FOLAGA	14.382
GABBIANO REALE	14.006
FENICOTTERO ROSA	13.944
CORMORANO	10.239
ALZAVOLA	8.549
GABBIANO COMUNE	7.188
FISCHIONE	7.069
GERMANO REALE	6.338
MESTOLONE	5.769
PIOVANELLO PANCIANERA	4.983
MORIGLIONE	4.238
PAVONCELLA	3.680
GABBIANO ROSEO	3.051
SVASSO MAGGIORE	1.529
GARZETTA	1.513
AIRONE CENERINO	1.464
VOLPOCA	981
GAMBECCIO	963
AIRONE GUARDABUOI	949
AIRONE BIANCO MAGGIORE	938

La conservazione delle popolazioni degli uccelli acquatici svernanti e nidificanti dipende in larga misura dalla protezione delle zone umide nelle quali tali specie nidificano e da quelle dove le stesse svernano. Le cause di minaccia per la maggior parte delle specie degli uccelli acquatici svernanti e nidificanti sono riconducibili a:

- Cause indirette
 - riduzione e trasformazione delle zone umide;
 - perdita degli habitat di svernamento e di nidificazione;
 - inquinamento chimico delle acque;
 - collisione con linee elettriche ed elettrocuzione;
 - predatori.
- Cause dirette
 - f) uccisioni illegali;
 - g) disturbo venatorio;
 - h) disturbo antropico.

Nelle seguenti figure si riporta la distribuzione e la presenza delle specie di avifauna acquatica regionale. Per l'area prevista dal progetto si evidenzia che la presenza di tali specie è legata esclusivamente alle aree umide legate allo Stagno di Pilo e dello Stagno di Platamona rispettivamente ad Ovest ed Est dell'area prevista dal progetto.

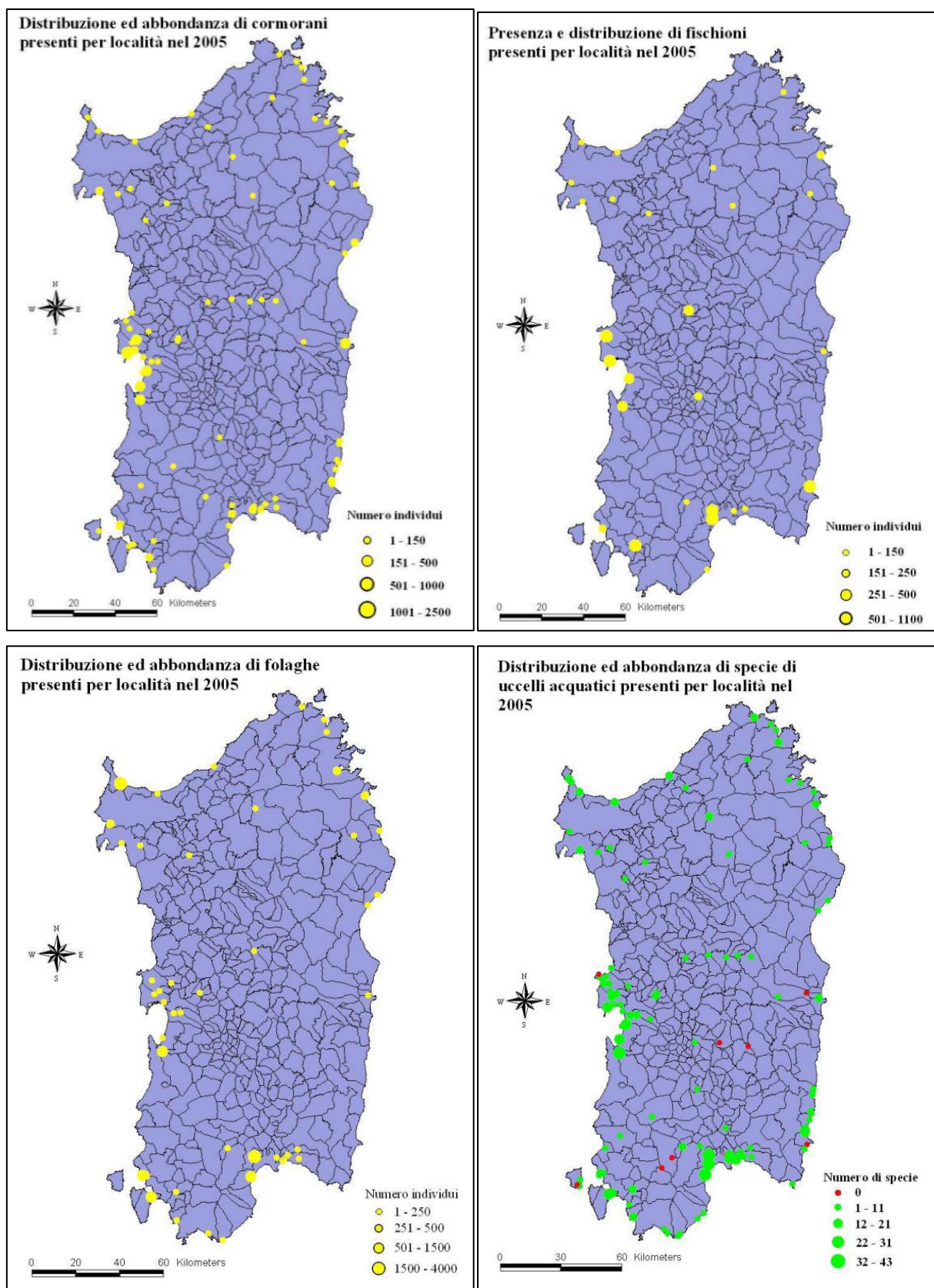


Figura 16 – Carta distribuzione Specie di avifauna acquatica per la Regione Sardegna

3 CONTINUITÀ ECOLOGICA

3.1 Specie target

Sulla base delle informazioni relative all'area prevista dal progetto, in termini di utilizzo del suolo, presenza di zone potenzialmente adatte al transito e/o al rifugio della fauna terrestre, come fauna potenzialmente presente sono state individuate le seguenti specie di mammiferi, che per le quali prevedere una corretta progettazione dei passaggi faunistici nella recinzione dell'area di interesse per il progetto in esame.

- il riccio (*Erinaceus europaeus*), di origine paleartica;
- il topo quercino (*Eliomys quercinus sardus*), di origine paleartica e possibile endemismo sardo-corso;
- la volpe (*Vulpes vulpes ichtnusae*), di origine paleartica e possibile endemismo sardo-corso.

Volpe (*Vulpes vulpes ichtnusae*)

La presenza della volpe in Sardegna viene fatta risalire al Pleistocene superiore, quando, durante l'ultima fase interglaciale, si è instaurato il cosiddetto "ponte" sardo-corso-toscano che ha consentito l'immigrazione di alcune specie animali.

Diffusa in tutta la Sardegna, frequenta le campagne in prossimità dei centri abitati ed i margini del bosco.

Ha le dimensioni di un cane di media taglia ed è più piccola della forma continentale (lunghezza testa - corpo 59-64 cm), la coda è caratteristica, folta e lunga circa metà del corpo, termina con un'evidente punta bianca. La testa termina con un muso aguzzo e le orecchie sono piuttosto larghe ed erette; le zampe sono relativamente corte. Il mantello è fulvo con le parti ventrali biancastre.

Originariamente tipica di ambienti boschivi, attualmente è pressoché ubiquitaria e la si riscontra nella macchia mediterranea, nei pascoli e nelle zone aperte di campagna. Specie prevalentemente solitaria, crepuscolare – notturna. Costruisce o adatta tane di altri mammiferi, scavando nel terreno, tra le ceppaie o sotto le rocce; le tane sono articolate in varie camere e hanno diverse vie di fuga.

La specie non risulta minacciata a livello regionale, nazionale ed europeo. È uno dei pochi carnivori con buone consistenze, tanto che in alcune situazioni necessita di un controllo di popolazione. Viene generalmente considerata impropriamente un "nocivo" e pertanto perseguitata e uccisa con apposite battute di caccia.

Topo quercino (*Eliomys quercinus sardus*)

Il Quercino non è una specie strettamente arboricola e frequenta tutti gli ecosistemi forestali. Si trova quindi spesso sul terreno coperto da bassa vegetazione, nelle macchie e garighe, tra gli ambienti rocciosi e (talvolta) è presente anche nei frutteti, giardini e parchi.

Esclusivamente notturno, durante il giorno rimane nel nido che costruisce tra i cespugli, radici degli alberi o fessure delle rocce, usando muschio, foglie e rivestendolo con materiale morbido.

Nel periodo del letargo, che varia notevolmente da zona a zona, utilizza invece un nido sotterraneo e ben protetto. Nel bioclima mediterraneo il quercino può rimanere sveglio anche durante l'inverno (pur rallentando la propria attività al minimo).

È praticamente onnivoro: la sua dieta è composta per lo più da vegetali, frutti, ghiande e noci, ma talvolta si nutre di insetti e vermi.

La lunghezza testa-tronco è di 9-16 cm mentre la lunghezza della coda è di 8.5-13 cm. Alcune differenze del cranio e della mandibola distinguono questa sottospecie dalle altre specie di *E. quercinus*.

Il quercino ha come nemici naturali diversi carnivori e rapaci, ma la drammatica diminuzione delle sue popolazioni è da attribuirsi principalmente alla perdita di habitat, al taglio ed agli incendi boschivi e alla crescente antropizzazione delle aree in cui vive.

Riccio (Erinaceus europaeus italicus)

In Italia la specie è diffusa con tre sottospecie (oltre alla sottospecie nominale, anche *consolida* ed *italicus*) in gran parte del territorio nazionale, comprese Sicilia e Sardegna. Le popolazioni isolane, inclusa quella sarda, così come quelle iberiche, risultano geneticamente ben differenziate da quelle continentali.

Il riccio comune misura fino 25–27 cm di lunghezza, per un peso che solo eccezionalmente supera il chilogrammo (prima dell'inverno il peso può raddoppiare). La coda tipicamente è corta, appena 2,5 cm.

Ampiamente diffuso nell'Europa Occidentale, nonché in Russia e nella Siberia occidentale, il riccio si trova in Sardegna con la sottospecie di *E. europaeus italicus*, presente anche nell'Italia settentrionale e peninsulare. La sua presenza sull'Isola sembra sia dovuta all'introduzione in tempi storici.

La sottospecie si distingue dalla specie *E. europaeus* per le dimensioni leggermente più ridotte del corpo e della coda e per il colore più chiaro. La lunghezza, misurata dalla testa alla coda, varia dai 23 ai 29 cm. Il muso è appuntito, gli occhi grandi e vivaci, le orecchie piccole e tondeggianti. Il muso e il ventre sono ricoperti di peli marrone chiaro quasi giallastri, mentre la parte superiore è caratterizzata dalla presenza di aculei della lunghezza di 25 mm e dello spessore di 1 mm. Gli aculei sono giallastri con una banda bruno scuro. Il corpo risulta un po' tozzo, senza una netta separazione testa-tronco, mentre le zampe sono robuste, corte e con cinque dita munite di lunghe e forti unghie.

Il riccio predilige zone con una discreta copertura vegetale come le boscaglie e le macchie, lo si trova frequentemente ai margini delle aree coltivate, nei giardini, nei parchi e nei frutteti, dove può trovare non solo il cibo ma dei buoni nascondigli. Lo si può trovare sia a livello del mare sia ad altitudini elevate, solitamente, però, vive nelle zone di pianura e collinari. È un animale territoriale, che conduce una vita solitaria, si rifugia in tane scavate sul terreno o abbandonate da altri animali, che ricopre con muschio ed altri vegetali.

Il riccio non è considerato, a torto, tra le specie con problemi di conservazione, tuttavia è raro e minacciato soprattutto a livello europeo e nazionale.

La specie è localmente piuttosto comune, tuttavia gli incendi, le riconversioni dei frutteti ed il traffico stradale, principalmente durante il periodo primaverile-estivo, provocano una significativa diminuzione della popolazione. È predato prevalentemente dalla volpe e dalla martora.

3.2 Passaggi faunistici

Le opere a verde previste nell'ambito del presente progetto prevedono l'utilizzo di specie vegetali. In particolare, per mitigare l'impatto visivo dell'impianto agro-fotovoltaico si è previsto di realizzare, lungo tutto il perimetro delle aree interessate dall'opera, una fascia arborea aventi le seguenti caratteristiche:

- Una larghezza di 5 m, che interessa la quasi totalità dell'impianto, così composta:
 - Una semi-fascia esterna alla recinzione, con l'impianto di n. 1 filare di mirto;
 - Una semi-fascia interna alla recinzione, con l'impianto di n. 1 filare di ulivi, o in alternativa, di mandorli;
- Una larghezza di 10 m, che interessa un tratto di circa 270 m lungo la strada provinciale (SP34), così composta:
 - Una semi-fascia esterna alla recinzione, con l'impianto di n. 1 filare di mirto (distanza tra le piante di 2,00 m);
 - Una semi-fascia interna alla recinzione, con l'impianto di n. 2 file interne di mandorleto, sfasate tra loro per aumentare l'effetto barriera visiva. Le file saranno distanziate tra loro 4,80 m, la stessa distanza mantenuta tra una pianta e l'altra della stessa fila.

La recinzione dell'impianto fotovoltaico sarà realizzata mediante rete metallica con pali aventi altezza 2,00 m e distanziati 2,5 m. Al fine di garantire il passaggio attraverso l'impianto delle specie target di fauna potenzialmente presenti saranno previste lungo la recinzione aperture a terra ogni 10m. Le aperture dovranno avere una larghezza di 50,0 cm e l'altezza di 50,0 cm.

Si riporta di seguito un estratto della Tav. 29.a – Tipico recinzione, sistema TVCC e fascia arborea perimetrale allegata alla Relazione Descrittiva del Progetto definitivo dell'impianto Agro-fotovoltaico.



Figura 17 – Estratto Tavola 29.a “Tipico recinzione, sistema TVCC e fascia arborea perimetrale” – Relazione descrittiva progetto definitivo dell'impianto agro-fotovoltaico

4. BIBLIOGRAFIA

- 2013 - Lista Rossa dei vertebrati italiani;
- 2010 - La vegetazione d'Italia Carta delle serie di Vegetazione - Università Sapienza di Roma;
- 2010 - Tutela delle specie migratrici e dei processi migratori - Ministero dell'Ambiente e della Tutela Del Territorio e del Mare;
- 2009 - Gli Habitat in Carta della Natura - Schede descrittive degli habitat per la cartografia alla scala 1:50.000 – ISPRA;
- 2010 - Aggiornamento Carta Faunistica della Regione Sardegna – Università degli Studi di Pavia;
- 2006 - Piano di Gestione – “Stagno di Pilo e Casaraccio” (ITB010002);
- 2005 - Carta delle vocazioni faunistiche della Regione Sardegna - Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente;
- 2002 - Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)” - LIPU Bird Life Italia - Commissionato dal Ministero dell'Ambiente, Servizio conservazione della Natura.

Siti Internet Consultati:

- <http://www.iucn.it/liste-rosse-italiane.php>;
- <http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000>;
- <https://www.sardegnaforeste.it/>;
- <http://www.sardegnaambiente.it/>.



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **ITB010002**
SITENAME **Stagno di Pilo e di Casaraccio**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

1. SITE IDENTIFICATION

[Back to top](#)

1.1 Type

B

1.2 Site code

ITB010002

1.3 Site name

Stagno di Pilo e di Casaraccio

1.4 First Compilation date

1995-06

1.5 Update date

2020-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Autonoma della Sardegna Assessorato Difesa Ambiente Servizio Tutela della Natura e Politiche forestali
Address:	
Email:	difesa.ambiente@regione.sardegna.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	No information provided
Date site designated as SAC:	2017-04
National legal reference of SAC designation:	DM 07/04/2017 - G.U. 98 del 28-4-2017

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude:	8.248611
Latitude:	40.883056

2.2 Area [ha]

1882.0000

2.3 Marine area [%]

No information provided

2.4 Sitelength [km] (optional):

No information provided

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITG2	Sardegna

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.00 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110 B			299.09	0.00	P	D			
1120 B			380.73	0.00	M	B	C	B	B

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1150 B			230.54	0.00	P	B	C	B	B
1160 B			4.38	0.00	P	D			
1210 B			9.36	0.00	M	B	C	B	B
1310 B			1.95	0.00	M	A	C	A	A
1410 B			9.12	0.00	M	A	C	A	A
1420 B			19.2	0.00	M	A	C	A	A
1510 B			7.37	0.00	M	A	C	A	A
2110 B			7.02	0.00	M	B	C	B	B
2120 B			7.02	0.00	M	C	C	C	C
2210 B			7.26	0.00	M	B	C	B	B
2230 B			2.42	0.00	M	A	C	B	A
2250 B			0.0733	0.00	P	D			

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site								Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			r				P	DD	D			
B	A229	Alcedo atthis			w				P	DD	D			
B	A229	Alcedo atthis			c				P	DD	D			
B	A111	Alectoris barbara			p				P	DD	D			
P	1674	Anchusa crispa			p	1000	10000	i	P	M	A	B	A	A
B	A255	Anthus campestris			r				P	DD	D			
B	A255	Anthus campestris			c				P	DD	D			
F	1152	Aphanius fasciatus			p				P	DD	D			

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A029	Ardea purpurea			c				P	DD	C	C	B	C
B	A029	Ardea purpurea			r	2	6	P		M	C	C	B	C
B	A024	Ardeola ralloides			c				P	DD	D			
B	A060	Aythya nyroca			w				P	DD	D			
B	A060	Aythya nyroca			c				P	DD	D			
B	A021	Botaurus stellaris			c				P	DD	D			
B	A133	Burhinus oedicnemus			r				P	DD	D			
B	A133	Burhinus oedicnemus			w				P	DD	D			
B	A133	Burhinus oedicnemus			c				P	DD	D			
B	A243	Calandrella brachydactyla			c				P	DD	D			
B	A243	Calandrella brachydactyla			r				P	DD	D			
B	A010	Calonectris diomedea			c				P	DD	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus			c				P	DD	D			
B	A138	Charadrius alexandrinus			w	6	7	i		M	D			
B	A138	Charadrius alexandrinus			c				P	DD	D			
B	A138	Charadrius alexandrinus			r				P	DD	D			
B	A081	Circus aeruginosus			w	1	6	i		M	D			
B	A081	Circus aeruginosus			c				P	DD	D			
B	A082	Circus cyaneus			w	1	2	i		M	D			
B	A082	Circus cyaneus			c				P	DD	D			
B	A084	Circus pygargus			w				P	DD	D			
B	A084	Circus pygargus			c				P	DD	D			
B	A027	Egretta alba			c				P	DD	D			
B	A027	Egretta alba			w	1	6	i		M	D			
B	A026	Egretta garzetta			w	6	14	i		M	D			
B	A026	Egretta garzetta			c				P	DD	D			
R	6137	Euleptes europaea			p				P	DD	C	C	B	C
B	A103	Falco peregrinus			r				P	DD	D			
B	A103	Falco peregrinus			c				P	DD	D			
B	A131	Himantopus himantopus			r	10	20	p		M	D			
B	A131	Himantopus himantopus			c				P	DD	D			
B	A131	Himantopus himantopus			w	1	2	i		M	D			

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A022	Ixobrychus minutus			r				P	DD	D			
B	A022	Ixobrychus minutus			c				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			c				P	DD	D			
B	A181	Larus audouinii			c				P	DD	D			
B	A180	Larus genei			w	1	13	i		M	D			
B	A180	Larus genei			c				P	DD	D			
B	A246	Lullula arborea			p				P	DD	D			
B	A242	Melanocorypha calandra			r				P	DD	D			
B	A242	Melanocorypha calandra			c				P	DD	D			
B	A073	Milvus migrans			c				P	DD	D			
B	A023	Nycticorax nycticorax			c				P	DD	D			
B	A094	Pandion haliaetus			c				P	DD	D			
B	A094	Pandion haliaetus			w				P	DD	D			
B	A072	Pernis apivorus			c				P	DD	D			
B	A392	Phalacrocorax aristotelis desmarestii			w	7	27	i		M	D			
B	A392	Phalacrocorax aristotelis desmarestii			c				P	DD	D			
B	A151	Philomachus pugnax			c				P	DD	D			
B	A035	Phoenicopterus ruber			w	19	104	i		M	D			
B	A035	Phoenicopterus ruber			c				P	DD	D			
B	A034	Platalea leucorodia			c				P	DD	D			
B	A124	Porphyrion porphyrio			p	2	6	p		M	C	B	B	C
B	A464	Puffinus yelkouan			c				P	DD	D			
B	A132	Recurvirostra avosetta			c				P	DD	D			
B	A132	Recurvirostra avosetta			w				P	DD	D			
B	A195	Sterna albifrons			c				P	DD	D			
B	A195	Sterna albifrons			r				P	DD	D			
B	A193	Sterna hirundo			c				P	DD	D			
B	A191	Sterna sandvicensis			w	1	4	i		DD	D			
B	A191	Sterna sandvicensis			c				P	DD	D			
B	A301	Sylvia sarda			r				P	DD	D			
B	A301	Sylvia sarda			w				P	DD	D			
B	A301	Sylvia sarda			c				P	DD	D			
B	A302	Sylvia undata			r				P	DD	D			
B	A302	Sylvia undata			w				P	DD	D			

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A302	Sylvia undata			c				P	DD	D			
R	1219	Testudo graeca			p				P	DD	D			
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	D			
B	A128	Tetrax tetrax			p				P	DD	D			
B	A166	Tringa glareola			c				P	DD	D			

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
B	A168	Actitis hypoleucos						P			X		X	
B	A247	Alauda arvensis						P			X		X	
B	A054	Anas acuta			1	2	i				X		X	
B	A056	Anas clypeata						P			X		X	
B	A052	Anas crecca			4	134	i				X		X	
B	A050	Anas penelope						P			X		X	
B	A053	Anas platyrhynchos			6	80	i				X		X	
B	A055	Anas querquedula						P			X		X	
B	A051	Anas strepera						P			X		X	
B	A043	Anser anser						P			X		X	
B	A257	Anthus pratensis						P			X		X	
B	A259	Anthus spinoletta						P			X		X	
B	A256	Anthus trivialis						P			X		X	
B	A226	Apus apus						P			X		X	
B	A227	Apus pallidus						P			X		X	
B	A028	Ardea cinerea			5	11	i				X		X	
P		Armeria pungens						P			X			
P		Arum pictum						P				X		

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C
B	A218	Athene noctua						P			X		X	
B	A059	Aythya ferina						P			X		X	
B	A061	Aythya fuligula						P			X		X	
B	A025	Bubulcus ibis						P			X		X	
A	1201	Bufo viridis						P	X				X	
B	A087	Buteo buteo						P			X		X	
B	A149	Calidris alpina						P					X	
B	A145	Calidris minuta						P					X	
B	A366	Carduelis cannabina						P			X		X	
B	A364	Carduelis carduelis						P			X		X	
B	A288	Cettia cetti						P			X		X	
B	A136	Charadrius dubius						P			X		X	
B	A137	Charadrius hiaticula						P			X		X	
B	A363	Chloris chloris						P			X		X	
B	A289	Cisticola juncidis						P			X		X	
B	A206	Columba livia						P			X		X	
B	A208	Columba palumbus						P			X			
B	A350	Corvus corax						P			X		X	
B	A349	Corvus corone						P			X			
B	A113	Coturnix coturnix						P			X		X	
B	A212	Cuculus canorus						P			X		X	
B	A253	Delichon urbica						P			X		X	
B	A383	Emberiza calandra						P			X		X	
B	A377	Emberiza cirius						P			X		X	
B	A381	Emberiza schoeniclus						P			X		X	
B	A269	Erithacus rubecula						P			X		X	
P		Erodium corsicum						P				X		
P		Euphorbia pithyusa ssp. cupanii						P				X		
B	A096	Falco tinnunculus						P			X		X	
B	A322	Ficedula hypoleuca						P					X	
P		Filago tyrrhenica						P			X	X		
B	A359	Fringilla coelebs						P			X		X	
B	A125	Fulica atra			524	5670	i				X		X	
B	A153	Gallinago gallinago						P			X		X	
B	A123	Gallinula chloropus						P			X		X	

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C
P		Genista corsica						P				X		
P		Helichrysum microphyllum ssp. tyrrhenicum						P				X		
B	A252	Hirundo daurica						P			X		X	
B	A251	Hirundo rustica						P			X		X	
A	1204	Hyla sarda						P	X		X		X	
B	A233	Jynx torquilla						P			X		X	
B	A341	Lanius senator						P			X		X	
B	A459	Larus cachinnans			24	676	i						X	
B	A179	Larus ridibundus						P			X		X	
P		Limonium acutifolium						P				X		
B	A156	Limosa limosa						P			X		X	
B	A271	Luscinia megarhynchos						P			X		X	
B	A069	Mergus serrator						P					X	
B	A230	Merops apiaster						P			X		X	
B	A281	Monticola solitarius						P			X		X	
B	A262	Motacilla alba						P			X		X	
B	A260	Motacilla flava						P			X		X	
B	A319	Muscicapa striata						P			X		X	
B	A160	Numenius arquata						P			X		X	
B	A277	Oenanthe oenanthe						P			X		X	
B	A337	Oriolus oriolus						P			X		X	
P		Ornithogalum corsicum						P				X		
B	A214	Otus scops						P			X		X	
P		Panicum maritimum						P			X			
B	A329	Parus caeruleus						P					X	
B	A330	Parus major						P			X		X	
B	A355	Passer hispaniolensis						P			X		X	
B	A356	Passer montanus						P			X		X	
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis			9	17	i				X		X	
B	A273	Phoenicurus ochruros						P			X		X	
B	A274	Phoenicurus phoenicurus						P			X		X	
B	A315	Phylloscopus collybita						P			X		X	
B	A314	Phylloscopus sibilatrix						P			X		X	

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C
B	A343	Pica pica						P			X			
B	A141	Pluvialis squatarola						P					X	
B	A005	Podiceps cristatus			5	50	i				X		X	
B	A008	Podiceps nigricollis			5	47	i				X		X	
B	A266	Prunella modularis						P			X		X	
B	A118	Rallus aquaticus						P			X		X	
B	A249	Riparia riparia						P			X		X	
P		Romulea requienii						P				X		
B	A275	Saxicola rubetra						P			X		X	
B	A276	Saxicola torquatus						P			X		X	
B	A361	Serinus serinus						P			X		X	
P		Silene succulenta ssp. corsica						P				X		
B	A209	Streptopelia decaocto						P			X		X	
B	A210	Streptopelia turtur						P			X		X	
B	A352	Sturnus unicolor						P			X		X	
B	A351	Sturnus vulgaris						P			X			
B	A311	Sylvia atricapilla						P			X		X	
B	A310	Sylvia borin						P			X		X	
B	A304	Sylvia cantillans						P			X		X	
B	A309	Sylvia communis						P			X		X	
B	A305	Sylvia melanocephala						P			X		X	
B	A004	Tachybaptus ruficollis						P			X		X	
B	A228	Tachymarptis melba						P			X		X	
B	A048	Tadorna tadorna						P			X		X	
B	A161	Tringa erythropus						P					X	
B	A164	Tringa nebularia						P					X	
B	A163	Tringa stagnatilis						P					X	
B	A162	Tringa totanus						P			X		X	
B	A265	Troglodytes troglodytes						P			X		X	
B	A286	Turdus iliacus						P			X		X	
B	A283	Turdus merula						P			X		X	
B	A285	Turdus philomelos						P			X		X	
B	A284	Turdus pilaris						P			X		X	

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C
B	A213	Tyto alba						P			X		X	
B	A232	Upupa epops						P			X		X	
B	A142	Vanellus vanellus						P			X		X	

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N07	4.00
N05	6.00
N23	2.00
N02	2.00
N14	6.00
N04	12.00
N21	4.00
N12	6.00
N06	2.00
N01	35.00
N03	4.00
N15	2.00
N09	6.00
N08	9.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Lo Stagno di Casaraccio (o delle Saline), poco profondo, occupa una superficie di circa 7,5 ha. E' separato dal mare da una sottile striscia sabbiosa ed ha uno sviluppo in lunghezza in senso perpendicolare alla linea costiera di circa 800 m contro una larghezza di soli 100 m. Lo Stagno di Pilo ha invece un'estensione di circa 1.2 Km². E' separato dal mare da una sottile duna sabbiosa. A differenza dello stagno delle saline quello di Pilo alimentato da piccoli ruscelli che ne addolciscono le acque in maniera irregolare in pi punti. I due stagni sono posti alle estremit Nord e Sud del SIC; la parte di costa bassa e sabbiosa e si estende, con andamento lineare, da Torre delle Saline, vicina allo stagno di Casaraccio, a Cabu Aspru, vicino allo stagno di Pilo. I fondali marini del SIC sono poco profondi, all'incirca tra i 5 e i 10 m, e caratterizzati dalla presenza di praterie di posidonia. I terreni affioranti nel sito sono prevalentemente ghiaie, sabbie, limi e argille sabbiose dei depositi alluvionali, colluviali, eolici e litorali travertini del periodo dell'olocene. Inoltre, ed in particolare nella parte inferiore del SIC alle spalle dello stagno di Pilo sono presenti conglomerati a matrice argillosa e arenarie di sistema alluvionale.

4.2 Quality and importance

Le due aree stagnali sono raccordate dalla fascia litoranea della spiaggia delle antiche saline e delle basse dune che le caratterizzano con i diversi habitat della serie completa della vegetazione alofila e psammofila. Le acque salmastre accolgono significative estensioni della vegetazione vascolare delle acque salse (Ruppiaetea) che sfumano negli habitat delle alofite con dominanza di chenopodiacee succulente e nella vegetazione di paludi sub-salse (Juncetalia maritimi). Le dune accolgono una facies di vegetazione ad Armeria pungens che rappresenta il limite occidentale della distribuzione nel Nord Sardegna. Frammiteti, canneti, tamariceti e alimieti ad Atriplex halimus si sviluppano in modo frammentario, sia nella fascia peristagnale, sia nelle retrodune. Per l'avifauna il Sito tra le pi importanti aree umide del Nord Sardegna.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
L	A01		i
L	A04		i
M	C01.01		i
M	D02.09		i
M	E01.01		i
L	F02.03		i
M	J01		i
L	K01.01		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
L	A01		i
L	B		i
L	F02.03		i

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	37
	State/Province	0

Local/Municipal	0
Any Public	0
Joint or Co-Ownership	0
Private	0
Unknown	63
sum	100

4.5 Documentation (optional)

Aphanius fasciatus (1152): la presenza della specie nel Sito dubbia e necessita di ulteriori verifiche mirate, condotte mediante indagini sul campo [progetto "Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di importanza comunitaria presenti nei siti della rete Natura 2000 in Sardegna", RAS - Assessorato Difesa Ambiente - Servizio Tutela Natura, 2012]. Bibliografia: Bagella S., Farris E., Filigheddu R., Pisanu S., Secchi Z., 2004. Temporary ponds vegetation in North-Western Sardinia (Italy). Atti XI OPTIMA Meeting: 93. Beograd (Serbia), 5-11 settembre 2004; Biondi E., Filigheddu R., Farris E., 2001a. Il paesaggio vegetale della Nurra (Sardegna nord-occidentale). Fitosociologia 38(2) Suppl. 2: 3-105; Desole L., 1959a. Presenza di Scilla obtusifolia Poir. Nella Sardegna nord-occidentale. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n.s., 56: ; Fozzi A. e Pisu D. (1997) Sternidae nidificanti nella penisola di Stintino (Sardegna Nord-Occidentale) 1994-95 Avocetta 21: 31 (1997); Maltagliati F. 2002. Genetic monitoring of brackish-water populations: the Mediterranean toothcarp *Aphanius fasciatus* (Cyprinodontidae) as a model. Marine ecology Progress Series 235: 257-262; Maltagliati F., Domenici P., Fosch C. F., Cossu P., Casu M., Castelli A. 2003. Small-scale morphological and genetic differentiation in the Mediterranean killifish *Aphanius fasciatus* (Cyprinodontidae) from a coastal brackish-water pond and adjacent pool in northern Sardinia. Oceanologica Acta, 26: 111-119; Censimento I.W.C., 2003-2007; R.A.S. - Assessorato Difesa Ambiente - S.A.V.I., 2008-2009. Realizzazione del sistema di monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario della Regione Autonoma della Sardegna; Piano di Gestione del SIC ITB010002 "Stagno di Pilo e Casaraccio"; D. Pisu, dati inediti; Sabatini A., Sotgiu G., dati inediti (progetto R.A.S. - Assessorato Difesa Ambiente - Servizio Tutela Natura, 2012. Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di importanza comunitaria presenti nei siti della rete Natura 2000 in Sardegna)

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level (optional):

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT07	15.00
IT11	63.00
IT37	37.00
IT42	68.39

5.2 Relation of the described site with other sites (optional):

Designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT42	Stagno di Pilo, Casaraccio e Saline di Stintino	+	68.39
IT41	Coste e Isolette a Nord Ovest della Sardegna	/	0.00

5.3 Site designation (optional)

No information provided

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Autonoma della Sardegna
Address:	
Email:	difesa.ambiente@regione.sardegna.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/>	Yes	Name: Piano di Gestione del SIC ITB010002 "Stagni di Pilo e Casaraccio", approvato con Decreto Regionale n. 5 del 28/02/2008. Decreto pubblicato su BURAS n. 21 del 28/06/2008. Link: http://buras.regione.sardegna.it/custom/frontend/viewPart.xhtml?partId=4ee5f3e3-8c20-45e9-9c8e-19b6571c32d8
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input type="checkbox"/>	No	

6.3 Conservation measures (optional)

Piano di Gestione del SIC ITB010002 "Stagni di Pilo e Casaraccio", approvato con Decreto Regionale n. 5 del 28/02/2008. Decreto pubblicato su BURAS n. 21 del 28/06/2008.

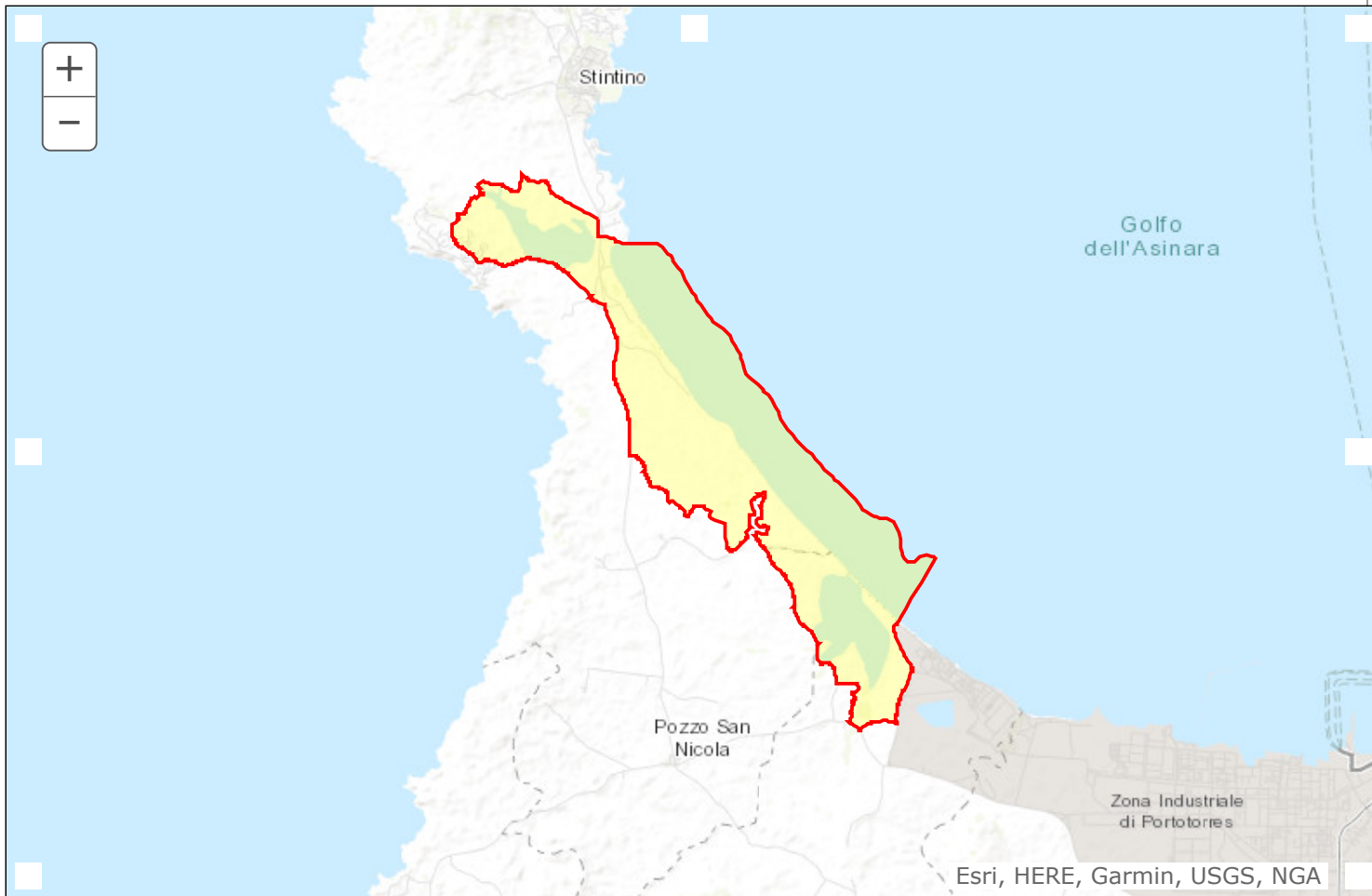
7. MAP OF THE SITE

[Back to top](#)

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

<input type="checkbox"/>	Yes	<input checked="" type="checkbox"/>	No
--------------------------	-----	-------------------------------------	----

SITE DISPLAY





NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **ITB013012**
SITENAME **Stagno di Pilo, Casaraccio e Saline di Stintino**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type

[Back to top](#)

A

1.2 Site code

ITB013012

1.3 Site name

Stagno di Pilo, Casaraccio e Saline di Stintino

1.4 First Compilation date

2007-03

1.5 Update date

2020-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Autonoma della Sardegna Assessorato Difesa Ambiente Servizio Tutela della Natura e Politiche forestali
Address:	
Email:	difesa.ambiente@regione.sardegna.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2009-07
National legal reference of SPA designation	Deliberazione della Giunta Regionale della Sardegna n. 9/17 del 07/03/2007; Determinazione del Direttore del Servizio Tutela della Natura della Regione Sardegna n. 1699 del 19/11/2007

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude:	8.248520
Latitude:	40.888772

2.2 Area [ha]

1287.0000

2.3 Marine area [%]

No information provided

2.4 Sitelength [km] (optional):

No information provided

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITG2	Sardegna

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean	(100.00 %)
---------------	------------

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110 B			211.74	0.00	P	D			
1120 B			128.7	0.00	M	D			
1150 B			230.54	0.00	P	D			
1210 B			5.19	0.00	P	B	C	B	B

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1310 B			1.29	0.00	P	B	C	A	B
1410 B			2.5	0.00	P	D			
1420 B			5.96	0.00	P	D			
1510 B			1.74	0.00	P	D			
2110 B			7.79	0.00	P	D			
2120 B			7.79	0.00	P	A	C	B	B
2210 B			0.92	0.00	P	D			
2230 B			0.5	0.00	P	D			
2250 B			0.0733	0.00	P	D			

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site								Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			r				P	DD	D			
B	A229	Alcedo atthis			w				P	DD	D			
B	A229	Alcedo atthis			c				P	DD	D			
B	A111	Alectoris barbara			p				P	DD	D			
B	A255	Anthus campestris			c				P	DD	D			
B	A255	Anthus campestris			r				P	DD	D			
B	A029	Ardea purpurea			r	2	6	i		M	C	C	B	C
B	A029	Ardea purpurea			c				P	DD	C	C	B	C
B	A024	Ardeola ralloides			c				P	DD	D			
B	A060	Aythya nyroca			c				P	DD	D			
B	A060	Aythya nyroca			w				P	DD	D			

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			A B C
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A021	Botaurus stellaris			c				P	DD	D			
B	A133	Burhinus oedicnemus			c				P	DD	D			
B	A133	Burhinus oedicnemus			r				P	DD	D			
B	A133	Burhinus oedicnemus			w				P	DD	D			
B	A243	Calandrella brachydactyla			r				P	DD	D			
B	A243	Calandrella brachydactyla			c				P	DD	D			
B	A010	Calonectris diomedea			c				P	DD	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus			c				P	DD	D			
B	A138	Charadrius alexandrinus			c				P	DD	D			
B	A138	Charadrius alexandrinus			r				P	DD	D			
B	A138	Charadrius alexandrinus			w	2	7	i		M	D			
B	A081	Circus aeruginosus			c				P	DD	D			
B	A081	Circus aeruginosus			w	1	8	i		M	D			
B	A082	Circus cyaneus			w	1	2	i		M	D			
B	A082	Circus cyaneus			c				P	DD	D			
B	A084	Circus pygargus			c				P	DD	D			
B	A084	Circus pygargus			w				P	DD	D			
B	A027	Egretta alba			w	1	6	i		M	D			
B	A027	Egretta alba			c				P	DD	D			
B	A026	Egretta garzetta			c				P	DD	D			
B	A026	Egretta garzetta			w	6	14	i		M	D			
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	D			
R	6137	Euleptes europaea			p				P	DD	C	C	B	C
B	A103	Falco peregrinus			c				P	DD	D			
B	A103	Falco peregrinus			r				P	DD	D			
B	A131	Himantopus himantopus			w	1	2	i		DD	D			
B	A131	Himantopus himantopus			r	10	20	i		M	D			
B	A131	Himantopus himantopus			c				P	DD	D			
B	A022	Ixobrychus minutus			c				P	DD	D			
B	A022	Ixobrychus minutus			r				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			c				P	DD	D			
B	A181	Larus audouinii			c				P	DD	D			

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A180	Larus genei			c				P	DD	D			
B	A180	Larus genei			w	1	13	i		DD	D			
B	A246	Lullula arborea			p				P	DD	D			
B	A242	Melanocorypha calandra			c				P	DD	D			
B	A242	Melanocorypha calandra			r				P	DD	D			
B	A073	Milvus migrans			c				P	DD	D			
B	A023	Nycticorax nycticorax			c				P	DD	D			
B	A094	Pandion haliaetus			c				P	DD	D			
B	A094	Pandion haliaetus			w				P	DD	D			
B	A072	Pernis apivorus			c				P	DD	D			
B	A392	Phalacrocorax aristotelis desmarestii			c				P	DD	D			
B	A392	Phalacrocorax aristotelis desmarestii			w	1	27	i		DD	D			
B	A151	Philomachus pugnax			c				P	DD	D			
B	A035	Phoenicopterus ruber			c				P	DD	D			
B	A035	Phoenicopterus ruber			w	19	104	i		M	D			
B	A034	Platalea leucorodia			c				P	DD	D			
B	A124	Porphyrio porphyrio			p	2	6	p		M	C	B	B	C
B	A464	Puffinus yelkouan			c				P	DD	D			
B	A132	Recurvirostra avoetia			w				P	DD	D			
B	A132	Recurvirostra avoetia			c				P	DD	D			
B	A195	Sterna albifrons			r				P	DD	D			
B	A195	Sterna albifrons			c				P	DD	D			
B	A193	Sterna hirundo			c				P	DD	D			
B	A191	Sterna sandvicensis			c				P	DD	D			
B	A191	Sterna sandvicensis			w	1	5	i		M	D			
B	A301	Sylvia sarda			w				P	DD	D			
B	A301	Sylvia sarda			r				P	DD	D			
B	A301	Sylvia sarda			c				P	DD	D			
B	A302	Sylvia undata			r				P	DD	D			
B	A302	Sylvia undata			w				P	DD	D			
B	A302	Sylvia undata			c				P	DD	D			
R	1219	Testudo graeca			p				P	DD	D			
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	D			
B	A128	Tetrax tetrax			p				P	DD	D			
B	A166	Tringa glareola			c				P	DD	D			

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
B	A168	Actitis hypoleucos			1	5	i	P			X		X	
B	A247	Alauda arvensis						P			X		X	
B	A054	Anas acuta			1	2	i	P			X		X	
B	A056	Anas clypeata			41	194	i	P			X		X	
B	A052	Anas crecca			4	134	i	P			X		X	
B	A050	Anas penelope			169	415	i	P			X		X	
B	A053	Anas platyrhynchos			6	80	i	P			X		X	
B	A055	Anas querquedula						P			X		X	
B	A051	Anas strepera			23	36	i	P			X		X	
B	A043	Anser anser			1	1	i	P			X		X	
B	A257	Anthus pratensis						P			X		X	
B	A259	Anthus spinoletta						P			X		X	
B	A256	Anthus trivialis						P			X		X	
B	A226	Apus apus						P			X		X	
B	A227	Apus pallidus						P			X		X	
B	A028	Ardea cinerea			5	11	i	P			X		X	
P		Armeria pungens						P			X			
P		Arum pictum						P				X		
P		Astragalus terraccianoii						P				X		
B	A218	Athene noctua						P			X		X	
B	A059	Aythya ferina			12	431	i	P			X		X	
B	A061	Aythya fuligula						P			X		X	
B	A025	Bubulcus ibis			1	4	i	P			X		X	
A	1201	Bufo viridis						P	X				X	
B	A087	Buteo buteo						P			X		X	
B	A149	Calidris alpina			10	50	i	P					X	
B	A145	Calidris minuta			3	26	i	P					X	
B	A366	Carduelis cannabina						P			X		X	

Species					Population in the site			Motivation								
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories					
					Min	Max			C	R	V	P	IV	V	A	B
B	A364	Carduelis carduelis						P				X		X		
B	A288	Cettia cetti						P				X		X		
B	A136	Charadrius dubius						P				X		X		
B	A137	Charadrius hiaticula			1	3	i	P				X		X		
B	A363	Chloris chloris						P				X		X		
B	A289	Cisticola juncidis						P				X		X		
B	A206	Columba livia						P				X		X		
B	A350	Corvus corax						P				X		X		
B	A113	Coturnix coturnix						P				X		X		
B	A212	Cuculus canorus						P				X		X		
B	A253	Delichon urbica						P				X		X		
B	A383	Emberiza calandra						P				X		X		
B	A377	Emberiza cirius						P				X		X		
B	A381	Emberiza schoeniclus						P				X		X		
P		Ephedra distachya ssp. distachya						P								X
B	A269	Erithacus rubecula						P				X		X		
P		Erodium corsicum						P					X			
P		Euphorbia pithyusa ssp. cupanii						P					X			
B	A096	Falco tinnunculus						P				X		X		
B	A322	Ficedula hypoleuca						P						X		
B	A359	Fringilla coelebs						P				X		X		
B	A125	Fulica atra			524	5670	i	P				X		X		
B	A153	Gallinago gallinago						P				X		X		
B	A123	Gallinula chloropus			3	40	i	P				X		X		
P		Genista corsica						P					X			
P		Helichrysum microphyllum ssp. tyrrhenicum						P					X			
B	A252	Hirundo daurica						P				X		X		
B	A251	Hirundo rustica						P				X		X		
A	1204	Hyla sarda						P	X			X		X		
B	A233	Jynx torquilla						P				X		X		
B	A341	Lanius senator						P				X		X		
B	A459	Larus cachinnans			24	676	i	P						X		

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C
B	A179	Larus ridibundus			37	501	i	P			X		X	
P		Limonium acutifolium						P				X		
B	A156	Limosa limosa						P			X		X	
B	A271	Luscinia megarhynchos						P			X		X	
B	A069	Mergus serrator			1	1	i	P					X	
B	A230	Merops apiaster						P			X		X	
B	A281	Monticola solitarius						P			X		X	
B	A262	Motacilla alba						P			X		X	
B	A260	Motacilla flava						P			X		X	
B	A319	Muscicapa striata						P			X		X	
B	A160	Numenius arquata			1	1	i	P			X		X	
B	A277	Oenanthe oenanthe						P			X		X	
B	A337	Oriolus oriolus						P			X		X	
B	A214	Otus scops						P			X		X	
B	A329	Parus caeruleus						P					X	
B	A330	Parus major						P			X		X	
B	A355	Passer hispaniolensis						P			X		X	
B	A356	Passer montanus						P			X		X	
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis			9	17	i	P			X		X	
B	A273	Phoenicurus ochruros						P			X		X	
B	A274	Phoenicurus phoenicurus						P			X		X	
B	A315	Phylloscopus collybita						P			X		X	
B	A314	Phylloscopus sibilatrix						P			X		X	
B	A343	Pica pica						P			X			
B	A141	Pluvialis squatarola						P					X	
B	A005	Podiceps cristatus			5	50	i	P			X		X	
B	A008	Podiceps nigricollis			5	47	i	P			X		X	
B	A266	Prunella modularis						P			X		X	
P		Puccinellia distans						P						X
B	A118	Rallus aquaticus						P			X		X	
B	A249	Riparia riparia						P			X		X	
B	A275	Saxicola rubetra						P			X		X	
B	A276	Saxicola torquatus						P			X		X	

Species					Population in the site			Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Scrophularia ramosissima						P							X
B	A361	Serinus serinus						P				X		X	
B	A209	Streptopelia decaocto						P				X		X	
B	A210	Streptopelia turtur						P				X		X	
B	A352	Sturnus unicolor						P				X		X	
B	A311	Sylvia atricapilla						P				X		X	
B	A310	Sylvia borin						P				X		X	
B	A304	Sylvia cantillans						P				X		X	
B	A309	Sylvia communis						P				X		X	
B	A305	Sylvia melanocephala						P				X		X	
B	A004	Tachybaptus ruficollis			6	120	i	P				X		X	
B	A228	Tachymarptis melba						P				X		X	
B	A048	Tadorna tadorna			3	10	i	P				X		X	
B	A161	Tringa erythropus						P						X	
B	A164	Tringa nebularia			1	1	i	P						X	
B	A163	Tringa stagnatilis						P						X	
B	A162	Tringa totanus						P				X		X	
B	A265	Troglodytes troglodytes						P				X		X	
B	A286	Turdus iliacus						P				X		X	
B	A283	Turdus merula						P				X		X	
B	A285	Turdus philomelos						P				X		X	
B	A284	Turdus pilaris						P				X		X	
B	A213	Tyto alba						P				X		X	
B	A232	Upupa epops						P				X		X	
B	A142	Vanellus vanellus						P				X		X	

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N23	100.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Trattasi di un'ampia area stagnale di retrospiaggia compresa tra il cordone di spiaggia attuale che si sviluppa con andamento rettilineo in direzione sud-est nord-ovest e le propaggini settentrionali dei rilievi miocenici del Turritano occidentale. La spiaggia caratterizzata da un corpo sabbioso interno che si eleva per 3-4 m. s.l.m. e da una successione di due o talora tre cordoni di spiaggia paralleli tra i quali si formano ristagni d'acqua temporanei.

4.2 Quality and importance

Il sito caratterizzato dalla presenza di aree umide importanti per l'avifauna: tali aree infatti ospitano diverse specie nidificanti, tra le quali l'Airone rosso ed il Tarabusino, inoltre risultano importanti per lo svernamento del Fenicottero rosa e di diversi anatidi migratori. Le due aree stagnali sono raccordate dalla fascia litoranea della spiaggia delle antiche saline e delle basse dune che le caratterizzano con i diversi habitat della serie completa della vegetazione alofila e psamofila. Le acque salmastre accolgono significative estensioni della vegetazione vascolare delle acque salse (Ruppiaetea) che sfumano negli habitat delle alofite con dominanza di Chenopodiacee succulente e nella vegetazione di paludi sub-salse (Juncetalia maritimi). Le dune accolgono una facies di vegetazione ad Armeria pungens che rappresenta il limite occidentale della distribuzione nel Nord Sardegna. Fragmiteti, canneti, tamariceti e alimieti ad Atriplex halimus si sviluppano in modo frammentario sia nella fascia peristagnale, sia nelle retrodune. Per l'avifauna il Sito tra le pi importanti aree umide del Nord Sardegna.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
	A01		i
	A04		i
	C01.01		i
	D02.09		i
	E01.01		i
	F02.03		i
	J01		i
	K01.01		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
	B		i

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type	[%]

Public	National/Federal	27
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership		0
Private		0
Unknown		73
sum		100

4.5 Documentation (optional)

Bibliografia: Fozzi A. e Pisu D. (1997) Sternidae nidificanti nella penisola di Stintino (Sardegna Nord-Occidentale) 1994-95 Avocetta 21: 31 (1997); Censimento I.W.C., 2003-2007; BACCHETTA G., COPPI A., PONTECORVO C., SELVI F., 2008 - Systematics, phylogenetic relationships and conservation of the taxa of *Anchusa* (Boraginaceae) endemic to Sardinia (Italy). Systematics e Biodiversity 6(2): 161-174.); Maltagliati F. 2002. Genetic monitoring of brackish-water populations: the Mediterranean toothcarp *Aphanius fasciatus* (Cyprinodontidae) as a model. Marine ecology Progress Series 235: 257-262; Maltagliati F., Domenici P., Fosch C. F., Cossu P., Casu M., Castelli A. 2003. Small-scale morphological and genetic differentiation in the Mediterranean killifish *Aphanius fasciatus* (Cyprinodontidae) from a coastal brackish-water pond and adjacent pool in northern Sardinia. Oceanologica Acta, 26: 111-119; R.A.S. - Assessorato Difesa Ambiente - S.A.V.I., 2008-2009. Realizzazione del sistema di monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario della Regione Autonoma della Sardegna; D. Pisu, dati inediti (progetto R.A.S. - Assessorato Difesa Ambiente - S.A.V.I., 2008-2009. Realizzazione del sistema di monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario della Regione Autonoma della Sardegna); Sabatini A., Sotgiu G., dati inediti (progetto R.A.S. - Assessorato Difesa Ambiente - Servizio Tutela Natura, 2012. Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di importanza comunitaria presenti nei siti della rete Natura 2000 in Sardegna); censimenti IWC dell'avifauna nelle zone umide realizzati negli anni dal 2010 al 2013

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level (optional):

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT07	18.00
IT11	73.00
IT37	27.00
IT41	100.00

5.2 Relation of the described site with other sites (optional):

Designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT41	Stagno di Pilo e di Casaraccio	-	100.00

5.3 Site designation (optional)

No information provided

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Regione Autonoma della Sardegna
----------------------	---------------------------------

Address:	
Email:	difesa.ambiente@regione.sardegna.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes	
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input checked="" type="checkbox"/>	No	

6.3 Conservation measures (optional)

No information provided

7. MAP OF THE SITE

[Back to top](#)

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

<input type="checkbox"/>	Yes	<input checked="" type="checkbox"/>	No
--------------------------	-----	-------------------------------------	----

SITE DISPLAY

